Anno 105 Numero 21 · ULTIMA EDIZIONE (Borse pag. 13) · giovedì 25 gennaio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 6568 · Lire 90 (arretrati L. 100) (Spedizione in abbon. postale Gruppo 1/70)

E' FINITA, FINITA! MA SI MUORE ANCORA

Saigon. Soldati sudvietnamiti hanno appreso nell'interno della foresta la notizia dell'armistizio (Telefoto Upi)

SAIGON, 25 gennaio.

A meno di tre giorni dalla tregua (fissata per domenica 28 gennaio) in Vietnam si combatte aspramente. I comunisti intensificano gli attacchi e le truppe di Saigon raddoppiano gli sforzi. La breve recrudescenza era prevista: le due parti tendono ad attestarsi sulle posizioni più favorevoli in vista del « cessate il fuoco ». Si muore ancora, mentre si parla della pace fatta. Dall'alba di oggi vietcong e nordvietnamiti avrebbero lanciato 112 attacchi. I comunisti incontrano una resistenza forte: gli spostamenti delle posizioni non sono quindi rilevanti.

L'armistizio vedrà una situazione a « pelle di leopardo »: non una linea unica di fronte, ma tanti fronti, tante isole, l'una nelle mani di Saigon, l'altra in quelle di 50 mila vietcong e 150 mila nordvietnamiti. L'accordo d'armistizio non impone loro di ritirarsi. I sudvietnamiti hanno circa 550 mila uomini alle armi e un'aviazione tra le più potenti del mondo. (An)

La zona tratteggiata in grigio è controllata dai vietcong e nordvietnamiti; quelle in bianco dai rispettivi governi

TORINO

Spara a raffica sugli agenti: preso

E' un giovane, ricercato per furto. Ha esploso i colpi in via Ormea. E' stato arrestato (pagina 4)

IVA

Protestano le autoscuole

Quali sono le sanzioni previste dalla legge in sede penale e amministrativa (pagine 2 e 4)

MONTECARLO

Rallye: rischio d'essere fermato

Nuove proteste e più aspre polemiche. Si teme che stasera la prova debba essere sospesa (pag. 9)

Lo sciopero in Piemonte e Liguria

Da oggi i mutuati hanno le medicine gratis

Roma, 25 gennaio.

(a.r.) L'agitazione dei 50 mila medici convenzionati con l'Inam sta per inasprirsi in tutt'Italia: il sindacato minaccia di seguire l'esempio dei sanitari romani, che stanno facendo pagare le parcelle direttamente al paziente visitato. Nelle assemblee i medici « vanno sollecitando più drastiche azioni », si legge in un comunicato sindacale, irritati « per le reticenze dell'Inam sul pagamento dei compensi delle visite ».

Ieri sera il ministro del Lavoro Coppo ha incontrato i rappresentanti della federazione degli ordini dei medici ed ha esaminato i motivi della controversia, « anche in vista di un'eventuale mediazione ministeriale ».

A questo punto dell'agitazione dei medici, la situazione per gli assistiti dell'Inam è la seguente: i medicinali non si pagano, perché l'istituto ha dichiarato che rimborserà anche le ricette scritte su moduli diversi da quelli prescritti. Per ora i medici non fanno pagare la parcella, perché chiedono il rimborso direttamente all'Inam; ma potrebbero tra poco pretendere il saldo direttamente al paziente; così come avviene già a Roma.

Torino

Con un provvedimento urgente, preso d'accordo coi sindacati, la direzione provinciale di Torino dell'Inam ha deciso di non fare pagare le medicine ai suoi assistiti. Lo sciopero dei medici mutualisti, com'è noto, tenta di far ricadere oneri e disagi sui malati rilasciando loro le prescrizioni farmaceutiche su ricette private e non sui ricettari dell'Istituto. Questi ricettari, si è deciso, saranno distribuiti oggi a tutte le farmacie della città e a parte di quelle della provincia: all'assistito basterà presentarsi con la prescrizione del sanitario e la tessera dell'Inam.

Le medicine (purché comprese nell'elenco di 18 mila specialità ammesse dall'Istituto) saranno consegnate gratis. Non si pagherà neppure per i farmaci parzialmente a carico del mutuato.

Piemonte

Il disagio dei mutuati piemontesi si è attenuato da oggi: pur ricevendo le prescrizioni sui ricettari privati dei medici, possono quasi ovunque ottenere gratuitamente le medicine. Normali le visite a domicilio: si è notata però una sensibile flessione nelle richieste dei mutuati. Gli ambulatori funzionano (lo sciopero riguarda solo i medici generici, non gli specialisti di ambulatorio).

In provincia di Cuneo la situazione è pressoché normale, il disagio molto minore del previsto. Ad Alessandria i farmacisti si sono già ieri adeguati alla prassi di consegnare gratuitamente le medicine: trascrivono soltanto gli estremi del libretto sulla ricetta. In provincia di Vercelli alcuni medici della Valsesia e del Biellese, ignorando le disposizioni dell'Ordine, continuano ancora a fare prescrizioni sui moduli Inam. Ad Asti, i medici convenzionati, « pur essendo favorevoli in via generale allo sciopero », si riservano di decidere il loro atteggiamento in un'assemblea domani sera.

Ad Aosta un accordo raggiunto l'altro ieri nell'incontro tra i dirigenti dell'Inam di Aosta e gli amministratori comunali ha permesso di contenere, per gli oltre sessantamila mutuati della Valle, il disagio causato dall'agitazione dei medici dell'Inam. Da martedì pomeriggio le tre farmacie comunali (in corso Ivrea, viale Conte Crotti e corso Battaglione Aosta) e quella dell'Ospedale regionale, accettano le prescrizioni compilate sui ricettari personali dei medici (invece che sui moduli dell'Inam) senza fare pagare le medicine. In tutte le altre farmacie della Valle i mutuati devono invece pagare le medicine e attendere il rimborso dell'Inam.

Liguria

Prosegue anche in Liguria lo sciopero dei medici convenzionati con l'Inam. Quasi dappertutto i sanitari visitano i malati in studio e a domicilio senza richiedere onorari, ma si limitano a diagnosticare la malattia e a prescrivere i farmaci necessari sui loro ricettari. La mancanza della « prognosi iniziale » (che serve a documentare l'assenza dal lavoro) procura comunque notevole disagio ai mutuati. Le medicine però sono gratuite.

Ad Imperia le medicine vengono fornite gratuitamente già da martedì sera. Anche a Savona non si registrano grossi disagi: i medici rispondono alle chiamate, gli ambulatori dell'Istituto sono aperti e funzionano regolarmente. Qualche difficoltà a Sanremo per il rifiuto di alcuni medici di compiere visite.

Lo studente della Bocconi è "clinicamente morto,,

Grande tensione a Milano

Chiuse le scuole - Un'ora di sciopero nelle industrie, negozi chiusi - Cortei nel centro - Non ancora interrogato in ospedale l'agente che ha sparato - E' al reparto neurodeliri, sotto choc

MILANO, 25 gennaio.

C'è molta tensione a Milano per quanto è accaduto l'altra sera davanti all'Università Bocconi: tutti gli studenti della città sono in sciopero, le segreterie cittadine dei sindacati, Cgil, Cisl e Uil, hanno proclamato un'ora di astensione dal lavoro per tutte le categorie, polizia e carabinieri sono consegnati in caserma sin da ieri mattina.

Al Policlinico lo studente Roberto Franceschi, colpito alla nuca da un proiettile sparato da un agente, è tenuto in vita con mezzi artificiali. L'elettroencefalogramma è piatto, il giovane è considerato « clinicamente morto ». La respirazione e il ritmo cardiocircolatorio vengono mantenuti grazie a speciali farmaci.

Questa mattina gli studenti di Milano hanno organizzato una manifestazione di protesta. Secondo le stime fornite dalla questura, generalmente molto prudenti, sono scesi in piazza quasi 50 mila giovani.

Il corteo è stato aperto da un amico di Roberto Franceschi che sorreggeva una grande bandiera rossa abbrunata. Subito dopo veniva uno striscione del Movimento studentesco e una fila del servizio d'ordine. Poi i rappresentanti della Cgil-Scuola di Cesate, il paese dove la madre dello studente ferito è preside di una scuola media, poi i compagni della Bocconi.

Il corteo si è mosso in ritardo dall'università statale per consentire a tutti i partecipanti l'affluenza. Attraverso il centro cittadino si è portato all'università Bocconi ed è sfilato per oltre due ore davanti al posto in cui è caduto lo studente colpito. Passando in via Bocconi, dove un cartello e un mazzo di garofani rossi indicavano il punto esatto, tacevano gli slogan e il passo si faceva più lento. Poi, svoltato l'angolo veniva percorso un breve tratto di corsa.

Roberto Franceschi, 21 anni

Milano. Studenti sul punto dove sono avvenuti gli scontri: un cartello accusa con violenza i reparti di polizia

Non si sono registrati incidenti, almeno in questa prima parte. Solo nelle vicinanze di piazza del Duomo un giovane estremista di destra, a bordo di una motocicletta, è stato riconosciuto da alcuni suoi compagni di scuola. Due gli sono saltati addosso e lo hanno duramente malmenato, colpendolo al capo. Il giovane è stato sottratto ai manifestanti dall'intervento del servizio d'ordine studentesco, che ha fatto caricare lo studente su una ambulanza.

In piazza del Duomo ha avuto luogo il comizio previsto dal Movimento Studentesco, ma un forte contingente di giovani, in grande maggioranza aderenti ad «Avanguardia operaia», «Lotta Continua» e altri gruppetti extraparlamentari, hanno proseguito la marcia lungo via Manzoni e hanno raggiunto piazza Cavour, dove hanno a loro volta tenuto un comizio.

Qui si sono avuti momenti di tensione in quanto i dimostranti si sono fronteggiati con le forze dell'ordine, le uniche che siano state incontrate dal corteo nel corso della mattinata. Mentre gli studenti stavano occupando la piazza i reparti hanno manovrato per schierarsi e a un certo punto si è sfiorato lo scontro. I carabinieri si sono allineati a circa due metri dai giovani tenendo abbassati i tromboncini dei candelotti lacrimogeni. Fortunatamente non è successo nulla.

Al momento del concentramento, lievi incidenti sono avvenuti al Liceo Beccaria, uno dei più caldi di questi ultimi tempi. Gli studenti, organizzando il corteo, lanciavano slogan contro la polizia accusandola di aver ucciso lo studente Franceschi. Il comandante del servizio d'ordine, vice questore Patania, ha ordinato una serie di brevi cariche che hanno disperso i giovani i quali, a gruppetti, hanno raggiunto poi il grosso dei manifestanti in via Festa del Perdono.

Altri incidenti sono accaduti successivamente. In via Palestro un gruppetto di studenti ha lanciato una « molotov » contro un furgone di carabinieri. In via Marina sono state lanciate quattro bottiglie incendiarie contro gli automezzi della polizia che ha risposto sparando alcuni lacrimogeni. In entrambi i casi non ci sono stati feriti.

Un giovane è stato circondato da quattro, cinque estremisti e picchiato con spranghe di ferro. Si chiama Peter Walker, ha 22 anni ed è stato ricoverato al Policlinico con riserva di prognosi.

Le industrie si sono fermate per un'ora e per mezz'ora i mezzi pubblici, paralizzando completamente la circolazione della città.

Sono migliorate le condizioni dell'operaio Roberto Piacentini, di 22 anni, raggiunto alla schiena da un proiettile che gli ha trapassato un polmone, e del tenente Vincenzo Addante, colpito al viso da un corpo contundente, che forse non perderà l'occhio sinistro.

Sempre al Policlinico è ricoverato l'agente che ha colpito l'universitario e l'operaio, Giuseppe Gallo, un giovane di 22 anni. E' in stato di choc e sottoposto ad una cura di sedativi. Le sue condizioni non hanno permesso al dott. Antonio Pivotti, il sostituto procuratore che conduce l'inchiesta, di interrogarlo.

Marzio Fabbri

Cortei a Torino Genova e Sanremo

C'è tensione anche nelle scuole di Torino dopo il gravissimo incidente di Milano. In molti istituti, le lezioni sono state sospese per assemblee interne. Una assemblea aperta si è tenuta al palazzo delle facoltà umanistiche di via Sant'Ottavio. Alcune organizzazioni studentesche hanno annunciato uno sciopero per domani nelle scuole torinesi. Gli allievi della facoltà di Medicina hanno organizzato un corteo interno.

A GENOVA, gli studenti si riuniscono alle 17 di oggi pomeriggio in piazza De Ferrari per esprimere la loro protesta.

Gli studenti del liceo « Cassini » di Sanremo hanno deposto accanto al portone della scuola un cuscino di garofani rossi, come omaggio dei giovani liguri allo studente milanese. Gli allievi degli altri istituti della città sono sfilati davanti al « Cassini », portando anch'essi fiori.

Oggi dal ministro i rappresentanti delle Confederazioni

Metalmeccanici: domani ci riprova Coppo

nostro servizio

Roma, 25 gennaio.

(a.r.) La nuova « tornata » di incontri informativi che il ministro del Lavoro Coppo doveva avere questa mattina con i rappresentanti dei sindacati metalmeccanici e della Federmeccanica è stata rinviata a domani. La situazione è sempre bloccata al termine della riunione di ieri al ministero del Lavoro, Trentin, Carniti e Benvenuto hanno dichiarato: « Non c'è alcun mutamento nella posizione della controparte, e quindi non esistono allo stato attuale le condizioni per una ripresa dei negoziati e, a maggior ragione, per una mediazione ministeriale ».

Mentre sono interrotte le trattative tra sindacati e imprese private, sono ripresi ieri sera gli incontri dei metalmeccanici con le imprese a partecipazione statale (Intersind). « Sui preliminari c'è una sostanziale differenza tra Federmeccanica e Intersind — *ha dichiarato Benvenuto* —. Per quanto riguarda il merito, abbiamo fatto un primo esame complessivo e, anche se le posizioni sono ancora distanti, va rilevato che c'è una tendenza al dinamismo ».

Il presidente dell'Intersind, Boyer, ha detto che non intende porre pregiudiziali sulla contrattazione articolata, sull'assenteismo e sulle festività. Per l'Intersind è un « grosso scoglio » la richiesta di ridurre a 38 ore l'orario di lavoro dei siderurgici.

Nel pomeriggio di oggi il ministro Coppo avrà un incontro con i dirigenti delle confederazioni sindacali « per un esame dei problemi generali del momento ».

Solo cinque promossi nell'esame - bis al liceo « Einstein »

MILANO, 25 gennaio.

(c. b.) Si sono ripetuti al liceo scientifico « Einstein » gli esami di maturità per 29 allievi che, respinti, avevano presentato ricorso.

Questi i risultati: degli interni, su 15 se ne sono presentati 14 e per 9 di essi è stata confermata la bocciatura, mentre 5 sono stati ritenuti maturi; dei 14 esterni, due non si sono presentati, dodici sono stati bocciati.

Sanremo: assolta la moglie di un ministro canadese

Aveva ospitato il fidanzato senza "permesso di soggiorno"

Sanremo, 25 gennaio.

Il pretore di Sanremo ha assolto la moglie del ministro canadese sir Marcel Lajeunesse, che era stata denunciata per aver ospitato nella sua villa in Riviera « uno straniero senza il prescritto permesso di soggiorno delle autorità italiane ». *« L'uomo di cui si parla* — ha dichiarato in aula la signora Gertrud Servant, 43 anni, residente nel quartiere residenziale sanremese di via Hope 5 — *oggi è mio marito. Quando alloggiava nella mia villa era il mio fidanzato e non un intruso. Non penso che esista legge al mondo così sciocca che vieti a due persone solvibili, maggiorenni, incensurate e che si vogliono bene, di stare insieme ».*

Sir Marcel Lajeunesse, 52 anni, consigliere speciale della regina e membro, sino allo scorso anno, del governo canadese, era giunto per la prima volta a Sanremo nella primavera del '72 su ordine del medico curante: dato il suo cagionevole stato di salute, il sanitario gli aveva raccomandato di lasciare per qualche tempo i climi freddi del Nord.

A Sanremo, dopo aver trascorso un certo periodo presso la clinica « Alfieri » per sottoporsi a speciali cure, venne ospitato a « Villa Verde » dalla famiglia Servant. Gertrud lo conosceva da molto tempo, dopo un mese di vicinanza si innamorarono. La mattina del 30 giugno dello scorso anno si sposarono. r. b.

Il concorso tra i lettori di Stampa Sera

Scegliete la Giacometta

Queste sono le sei aspiranti al titolo di Giacometta. Segnate il quadratino sotto la fotografia della ragazza che preferite. Ritagliate la scheda e speditela a "Stampa Sera", via Marenco 32 - 10100 Torino

☐ ALESSANDRIA Patrizia Berengan — ☐ ASTI Marinella Migliasso — ☐ CUNEO Adriana Bonardo

☐ NOVARA Mirella Perucchini — ☐ TORINO Anna Maria Piumatti — ☐ VERCELLI Mariella Balbis

Facoltativo (per partecipare all'estrazione dei premi tra i lettori)

Spedisce la scheda il sig. ....

Via .... Città ....

Due tipi: penali e amministrative

Queste le sanzioni agli evasori-IVA

Una delle condizioni più importanti, affinché un'imposta riceva generale ed esatta applicazione, è senza dubbio l'esistenza di un sistema di sanzioni tale da assicurare il massimo rispetto delle norme che la regolano.

Questo non significa tuttavia che le sanzioni devono essere particolarmente rigide: pene troppo severe anziché rafforzare la legge la indeboliscono. Ed infatti l'esperienza ha dimostrato che gli organi giudiziari ed amministrativi hanno sempre considerato con notevole indulgenza i reati tributari allorché le sanzioni erano troppo pesanti. Occorre quindi, a nostro avviso, che esse non siano né troppo severe né troppo indulgenti e che la loro applicazione sia rapida e sicura. Riteniamo infatti che una pena di entità lieve, ma di applicazione quasi automatica ed immediata riesca più efficace di una pena molto più grave, ma la cui irrogazione richieda un procedimento lungo e complesso.

Il nostro ordinamento giuridico conosce quattro tipi di sanzioni pecuniarie:
— due di carattere penale: la multa e l'ammenda;
— due di carattere amministrativo: la sovrattassa e la pena pecuniaria.

Il legislatore, pur nei limiti delle difficoltà parlamentari, ha cercato di tener presente questi principi generali recependoli, parzialmente, nella legge 9 ottobre 1971 n. 825 (delega legislativa al governo per la riforma tributaria). Infatti all'art. 10, paragrafo 11, viene stabilito di perfezionare il *«sistema delle sanzioni amministrative e penali, anche detentive, non superiori, nel massimo a 5 anni di reclusione per i fatti più gravi, e la miglior commisurazione di esse all'effettiva entità, oggettiva e soggettiva delle violazioni, con particolare riguardo alle violazioni degli obblighi di comunicazione alla amministrazione finanziaria di dati e notizie aventi rilievo ai fini dell'accertamento dei redditi altrui»*.

Il governo ha quindi recepito nel decreto di istituzione della imposta sul valore aggiunto questi principi che, a parere del legislatore, dovrebbero far diminuire il fenomeno della evasione fiscale.

● Le sanzioni sono comprese nel titolo III dall'articolo n. 41 all'art. 50 e all'art. 58 del titolo IV. Esse riguardano in particolare la violazione dell'obbligo di fatturazione: omessa fatturazione, fatture senza indicazione di imposta o con indicazione di imposta inferiore. Per queste violazioni è prevista una pena pecuniaria da 2 a 4 volte l'imposta. Per l'omissione di fattura relativa ad operazioni non imponibili od esenti è prevista una pena pecuniaria da L. 50.000 a L. 200.000; infine, per le fatture emesse senza le prescritte indicazioni, la pena pecuniaria prevista è compresa fra 100 mila e 500 mila lire.

● Esistono poi una serie di sanzioni connesse alla violazione dell'obbligo di registrazione su registri prescritti dalla Legge. Così l'omissione della annotazione nel registro delle fatture emesse o sul registro giornaliero comporta una pena pecuniaria da 2 a 4 volte l'imposta; analoga pena nell'ipotesi di annotazioni inesatte che comportano una imposta inferiore.

● Le stesse pene pecuniarie (da 2 a 4 volte l'imposta) sono state previste nell'ipotesi di omissione di dichiarazione periodica (dichiarazione mensile, trimestrale ecc.); mentre una pecuniaria da 1 a 2 volte l'imposta è stata prevista nell'ipotesi di una dichiarazione per versamenti inferiori di oltre 1/10 e per una eccedenza detraibile di oltre 1/10.

● Pene pecuniarie più pesanti sono state invece stabilite nel caso di omessa presentazione dell'elenco dei clienti (pena pecuniaria compresa fra 500 mila lire e 2 milioni) o per l'omissione della presentazione dell'elenco riepilogativo degli acquisti (pena pecuniaria compresa fra un minimo di L. 500.000 a un massimo di L. 5.000.000).

● Il legislatore ha poi previsto delle pene di carattere pecuniario nell'ipotesi di mancata esibizione di libri contabili, di omessa restituzione dei questionari all'Ufficio Iva; di inottemperanza agli inviti dello stesso Ufficio.

■ Severe pene pecuniarie (fino a 5 milioni) sono stabilite in caso di irregolare tenuta o conservazione dei registri Iva. Per coloro che si sottraggono al pagamento dell'imposta nel corso dell'anno solare per un ammontare superiore a lire 100.000.000 o per coloro che sempre in un anno solare conseguono un rimborso per un ammontare superiore a lire 50.000.000 è prevista infine la reclusione da uno a cinque anni e una multa variabile fra la metà e il doppio dell'imposta.

L'art. 48 del Decreto enumera le circostanze attenuanti per ottenere la riduzione delle sanzioni e delle pene pecuniarie.

Un certo dubbio, trattandosi di imposta indiretta, lo lascia la dizione dell'art. 49 del decreto che stabilisce *«che nella determinazione della misura della pena pecuniaria si deve tenere conto della gravità del danno o del pericolo per l'erario e della personalità dell'autore della violazione, desunta da suoi precedenti e dalle sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale»*. Ci sembra che tale norma sia troppo discrezionale in quanto commisura l'entità della pena alle informazioni in possesso della amministrazione finanziaria. E, come già abbiamo accennato, la sanzione, per essere efficace, deve essere rapida, automatica e non discrezionale.

(Lionello Jona Celesia)

(Anche le autoscuole protestano per l'Iva, pag. 4)

ALESSANDRIA - LO SCANDALO DEL BURRO

Il direttore della dogana processato per contrabbando

Il difensore: «Sono state "montate" delle false intercettazioni telefoniche»

dal corrispondente

Alessandria, 25 gennaio.

Tre dei cinque imputati che sono accusati di aver introdotto in Italia con falsi documenti nel 1968 circa 700 mila chili di burro evadendo il pagamento del dazio (la merce figurava proveniente da un paese del Mec) sono presenti stamane nel tribunale di Alessandria. Sono i coniugi dott. Giuseppe Cocilovo, di 59 anni, ex direttore della Sezione Dogana di Alessandria, residente a Torino in via Baltimora; sua moglie Gloria Bodecchi, di 43 anni (i due sono difesi dagli avvocati Cortese di Milano, Piccinino di Genova e Testa di Alessandria); l'importatore Giuseppe Caucia, 60 anni, di Milano (difeso dall'avv. D'Elia, pure di Milano). Risultano contumaci gli imputati Saverio Spanò, di 30 anni, e Giuseppe Tenchio, di 50, entrambi difesi dall'avv. Garuffi di Milano. Tutti rispondono di contrabbando, corruzione ed evasione dell'Ige.

Non appena il presidente ha concluso la lettura del lungo e complesso capo d'imputazione, l'avv. Cortese ha sollevato una serie di eccezioni. Secondo il legale, i verbali delle intercettazioni telefoniche fatte dalla Guardia di Finanza — che avevano permesso di stabilire che fra i vari interlocutori vi era uno scambio di frasi convenzionali — devono essere considerati nulli, in quanto erano stati redatti su autorizzazione del Procuratore della Repubblica di Torino, del tutto immotivata.

Inoltre, questi importanti documenti sarebbero stati *«gravemente alterati e manipolati»*: si tratterebbe di modificazioni vistose, compiute, oltre tutto, *«con scarsa intelligenza»*. La signora Bodecchi, in istruttoria aveva più volte chiesto di poter ascoltare le registrazioni di quelle telefonate, ma invano. *«Da quella audizione* — ha proseguito il legale — *in cui si odono parole interrotte a mezzo, si ha ancora la sensazione che il nastro abbia subito un taglio, che vi sia stata una montatura. Le uniche prove della presunta colpevolezza dei miei assistiti sono costituite dalle telefonate, ma il relativo verbale è da considerarsi nullo»*. Ha quindi chiesto che il Tribunale riconosca tale nullità, o, in subordine, faccia sottoporre le bobine ad una perizia.

L'avv. D'Elia, per il Caucia, ha quindi sollevato l'eccezione della incompetenza territoriale del Tribunale di Alessandria, in quanto solo dalla intercettazione di telefonate fatte a Torino sono emersi elementi di un certo rilievo sull'eventuale responsabilità degli imputati. Ha quindi chiesto che il Tribunale svolga accertamenti per stabilire il vero «cammino» della merce prima di giungere in Italia.

Il difensore dei due imputati in contumacia, avvocato Garuffi, ha suggerito la opportunità di attendere che la Corte Costituzionale si pronunci in merito al problema delle intercettazioni.

Il legale di parte civile, avvocato Bestente, della Avvocatura di Stato, ha fatto presente che nelle intercettazioni telefoniche non vi sono state manipolazioni, ma semplicemente anteposizioni o postposizioni; ed ha spiegato che i militi addetti a tale compito erano muniti di due registratori e non erano dei tecnici, per cui possono avere fatto degli errori, ma non tali da mutare la sostanza delle intercettazioni.

La storia ebbe inizio nel 1968. Nel novembre due partite di burro per 108 tonnellate, giunte in Italia per conto della «Raico» di Milano, rappresentata dal Caucia, vennero respinte dal veterinario di frontiera a Ventimiglia, perché i documenti e i certificati doganali non erano stati ritenuti validi. L'episodio, collegato a fatti accaduti in precedenza, diede il via ad un'inchiesta da parte della guardia di Finanza che da tempo aveva avuto sentore di un illecito traffico di burro sdoganato presso la sezione di Alessandria.

Vennero disposti accertamenti, si posero sotto controllo i telefoni dei sospettati. La tributaria sequestrò alla dogana di Alessandria i documenti con i quali erano stati introdotti in Italia — con patenti violazioni di legge e grave danno per l'amministrazione finanziaria — come provenienti da paese aderente alla Cee, ben 36 carri ferroviari di burro acquistato dalla «Raico» e dalla «Lasex», da Giuseppe Tenchio e Saverio Spanò.

Due società di Bruxelles avevano venduto le partite di burro, parte di provenienza belga e parte d'origine russa, alla società «Comercial di espansione industriale e commerciale», sempre di Bruxelles, che lo cedette poi ad un'altra società, la «E.t.c.», la quale provvide poi a farlo pervenire agli importatori milanesi ora imputati. Il trasferimento fu fatto appoggiandosi ad uno spedizioniere di Basilea e, poiché in Svizzera il burro veniva inviato con certificati d'esportazione definitiva, le ditte belghe che lo avevano venduto, beneficiavano, in base ai regolamenti comunitari, di un rimborso di diritto pari a 630 lire il chilo.

Lo spedizioniere di Basilea, per inviare il prodotto in Italia, lo restituì, con visti di transito, alla casa di spedizioni «Belgotransport» di Anversa. A questo punto il burro che era ormai da considerarsi svizzero ad ogni effetto, ridiventava belga attraverso falsi documenti e pertanto all'ingresso in Italia era esentato dai relativi dazi. L'operazione consentiva perciò, prima, di ricevere sovvenzioni governative belghe, perché il burro veniva venduto ad un Paese non membro della Cee qual è la Svizzera e quindi, ritrasformato in prodotto belga, beneficiava dello sgravio dei dazi doganali al suo ingresso in Italia

Emma Camagna

In tribunale: il dottor Giuseppe Cocilovo con la moglie Gloria Bodecchi

L'allarme è stato dato da un ferroviere

Giovane maciullato dal treno a Cervo Ligure: è un delitto?

dal corrispondente

Imperia, 25 gennaio.

(b. v.) *Il cadavere di un uomo, travolto da un treno, è stato scoperto questa notte nella galleria ferroviaria del «Porteghetto», fra Cervo Ligure ed Andora. L'allarme è stato dato dal macchinista di un convoglio che ha segnalato di avere avuto l'impressione di avere visto il cadavere disteso lungo la massicciata. Sono intervenuti i carabinieri di Diano Marina.*

La vittima è un giovane, elegantemente vestito: non ha indosso alcun documento; non è stata finora possibile l'identificazione. Si fa l'ipotesi che si tratti di un suicida che non ha voluto lasciare dietro di sé alcuna traccia, ma non viene trascurata l'ipotesi del delitto.

La linea ferroviaria, nella zona in cui il cadavere è stato rinvenuto, può essere facilmente raggiunta dalla Via Aurelia. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia del cadavere. Si vuole accertare se lo sconosciuto era già morto nel momento in cui, verso mezzanotte, è stato travolto da un treno.

Varazze, 25 gennaio.

(s. c.) *Una donna di 76 anni è stata investita da un treno poco prima delle 8 mentre tentava di attraversare i binari nella stazione di Varazze. E' rimasta seriamente ferita e si trova ora ricoverata in gravi condizioni all'ospedale San Paolo di Savona.*

Maria Precero, residente a Stella San Martino, in via Teglia 61, è entrata in stazione dall'ingresso di piazza 24 Maggio, da dove, per raggiungere la biglietteria, è necessario servirsi del sottopassaggio. L'anziana donna, temendo di perdere il treno, ha invece preferito attraversare i binari proprio mentre stava sopraggiungendo il diretto Ventimiglia-Genova. Sono state inutili le grida di avvertimento dei presenti: il locomotore del convoglio l'ha colpita mentre stava raggiungendo il marciapiede opposto.

E' stata subito soccorsa dal personale della stazione che ha chiamato un'autoambulanza. Al nosocomio di Savona i medici di guardia ne hanno disposto il ricovero con 40 giorni di prognosi, per ampia ferita lacero contusa penetrante alla regione glutea con sospetta frattura della gola iliaca, ferite in altre parti del corpo e grave stato di choc.

I danni per le grandinate

Vercelli: i risaioli sono in credito di due miliardi

Vercelli, 25 gennaio.

(w. n.) *I produttori di riso dei comuni di Ronsecco, Tricerro, Lignana, Costanzana, Desana, Asigliano e Rive, che hanno subito nell'agosto dello scorso anno, a seguito di una violentissima grandinata, danni al raccolto per circa due miliardi di lire, sono tuttora in attesa di provvidenze da parte delle autorità centrali e regionali.*

Il punto sulla situazione è stato fatto, presso l'Amministrazione provinciale, su iniziativa del presidente professor Villa e con la partecipazione dei sindaci delle località colpite dalle gravi calamità. Nel corso della riunione è stata ribadita l'urgenza dell'approvazione, da parte del Consiglio regionale, della legge per il «Fondo di solidarietà regionale a favore delle aziende colpite da eccezionali avversità atmosferiche» proposto a suo tempo dai Comuni vercellesi colpiti. E' stata pure concordata una comune linea di azione al fine di giungere ad una sollecita adozione da parte dello Stato delle provvidenze stabilite dal Fondo nazionale di solidarietà.

Litiga in famiglia e scompare: forse morto

Arona, 25 gennaio.

(g. r.) I carabinieri di Castelletto Ticino, al comando del maresciallo Capodici, hanno operato per tutta la giornata di ieri una vasta battuta per ritrovare Amedeo Scattolin, 42 anni, nato a Scorzè (Verona) ma residente in via Sempione 86 col fratello Pasquale, appaltatore di ruspe e camion.

Lo Scattolin è scomparso domenica scorsa dopo un diverbio coi familiari. Ha infilato il cappotto verde su un pesante maglione rosso ed è uscito borbottando e sbattendo la porta. Ha il braccio destro paralizzato. I familiari temono che lo Scattolin sia rimasto vittima di un raggiro o di qualche rapinatore.

Tentò di rubare un'auto: un anno

Acqui Terme, 25 gennaio.

(g. p.) A un anno di reclusione e 90.000 lire di multa è stato condannato dal tribunale di Acqui il trentenne Giuliano Modenesi, abitante a Genova in vico Morchi, barista.

Giudicato per direttissima, il Morchi era stato arrestato sabato sera dalla polizia stradale di Acqui mentre tentava di rubare un'autovettura «Fiat 124».

A dieci mesi di reclusione è stato invece condannato l'imbianchino Calogero Spinuzza, di 20 anni, abitante ad Acqui. Sempre nella serata di sabato il giovane è stato arrestato dai carabinieri per oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza.

ALBA

Alcuni casi di epatite virale nelle elementari

ALBA, 25 gennaio.

(g. f.) Alcuni casi di epatite virale sono stati riscontrati in questi giorni ad Alba tra i ragazzi delle scuole elementari. Pur non trattandosi, per ora, di un'epidemia, per misura precauzionale le autorità sanitarie hanno disposto la chiusura dei locali per due giorni, onde poter procedere alla disinfezione delle aule.

La sciagura presso Vigevano

Trattore si rovescia ucciso l'agricoltore

Vigevano, 25 gennaio.

(g. r.) Un coltivatore diretto di Zinasco, Angelo Pozzi di 67 anni, è morto schiacciato dal proprio trattore ribaltatosi mentre procedeva sulla comunale.

L'uomo è spirato per lo sfondamento della gabbia toracica. Abitava alla Cascina Vecchia della frazione Bombardore.

Cuneo, 25 gennaio.

(g. d. m.) Un agricoltore cuneese, Giovanni Bongiovanni, 50 anni, residente in via Bra, è rimasto vittima di un grave incidente.

Sceso dal mezzo, l'agricoltore che ha posto un piede su un lastrone di ghiaccio, è scivolato. Il trattore, che aveva ancora il motore acceso si è mosso e lo ha schiacciato; subito soccorso il Bongiovanni è stato trasportato all'ospedale e ricoverato con una prognosi di 90 giorni per numerose fratture.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* i presagi sono incoraggianti, specie se riuscite a migliorare i rapporti con il prossimo. Ciò vale anche nelle libere attività. Intuito. *Sentimenti:* il sestile Marte-Venere è indice di un'alta accesa passionalità. *Salute:* carica vitale che fa affluire nuove energie.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la quadratura dei Luminari non asseconda i progetti la cui riuscita è subordinata alle intese con il prossimo. Mancati aiuti di amici. *Sentimenti:* cielo burrascoso in famiglia, scontri con i figli, disarmonia totale. *Salute:* deficienze dell'apparato cardiocircolatorio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* ottime ispirazioni fornite da Nettuno, non soltanto nel campo artistico. Risolverete brillantemente questioni complesse. *Sentimenti:* date la prova di un affetto sincero e potrete pretendere altrettanto. *Salute:* è in condizione di respingere gli attacchi morbosi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nel complesso gli auspici si presentano augurali, massime per le iniziative femminili, il commercio dei generi di lusso e di moda. *Sentimenti:* momento adatto per trovare il coraggio di dire quella famosa breve parola. *Salute:* precauzioni per la gola in auto. Pericolo per il freddo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* cercate di concluderli entro la mattinata perché, al pomeriggio, il parallelo Mercurio-Saturno è controproducente e restrittivo. *Sentimenti:* eclissatevi il più possibile alla vista della persona cara. Non litigherete. *Salute:* estrema tensione nervosa, disfunzioni intestinali.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* mentre la mattinata è incentivante, il pomeriggio riserva sconfitte e difficoltà. Non sottoscrivete alcun impegno in serata. *Sentimenti:* rare le gioie e assai più frequenti le amarezze e le baruffe d'amore. *Salute:* energie ridotte, stanchezza, non vegliate a lungo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* Mercurio e Saturno non sono propizi e quindi procedete con cautela perché dovrete lottare contro la fatalità. Rimandate i viaggi. *Sentimenti:* la flessione dell'umore, il pessimismo, non armonizzano con l'amore. Urti. *Salute:* resistenza minima alla fatica, dolori alle articolazioni.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* approfittate della congiuntura planetaria per tentare la fortuna al giuoco, o con speculazioni finanziarie, pur se rischiose. *Sentimenti:* gioia di amare e di essere amati. Colpo di fulmine provocato da Urano. *Salute:* non correte alcun pericolo ma, in serata, non prendere freddo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* minor fortuna per i nati dopo il tramonto che dovranno sorvegliarsi negli atti e nelle parole per non subire rovesci vari. *Sentimenti:* non godono di tutta la benevolenza celeste. Inclinazione al broncio. *Salute:* non ne avete proprio da buttare. Precauzioni per le vie respiratorie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* eccellenti prospettive poiché siete in possesso di tutti gli elementi per conseguire la piena vittoria anche nel campo artistico. *Sentimenti:* Venere sorride ai giovani innamorati. Gli affetti sono sotto buona stella. *Salute:* non guastatela con cibi controindicati ed indigesti. Bere poco.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* soppesate le parole perché oggi non sempre corrispondono al vostro pensiero. In caso di contestazione, meglio la tolleranza. *Sentimenti:* una critica potrebbe ritorcersi su di voi. Quindi nessun commento, tacere. *Salute:* un certo squilibrio psichico danneggia anche il fisico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* lasciatevi guidare dall'intuito e dalla fantasia. Previsto il successo nel commercio dei liquidi, nelle attività turistiche. Viaggio. *Sentimenti:* si profila un'avventura che desidera avvolgersi nel mistero più fitto. *Salute:* la conservate con un'alimentazione che non sovraccarichi lo stomaco.

WEEKEND A SAUZE

Il mago della neve

Chi porta l'inverno nella valle? Nel dire Ulzio si pecca

Quando, giunto dicembre, nei centri alpini dello sci non è ancora scesa la grande nevicata, tanto gli appassionati quanto gli usufruttuari dello sport invernale gemono e piangono; senza lacrime — si capisce — ma con violenti accessi d'umor nero. Guai se la attesa si prolungasse oltre le feste! Si assisterebbe a un vero dramma (o ad una farsa) corale. A Sauze d'Oulx un vecchio detto attribuisce l'amministrazione del gelo e della neve al «consu 'd Gjarau» cioè al sindaco di Gravere. Ovviamente non a quello reale, ma a un personaggio immaginario. E' lui che deve portare l'inverno. Forse perché l'aria della neve o il vento della «lumbarda» giungono da quella stretta valliva? O perché quei di Gravere, nel passato, possedevano degli «alp» al Sauze? Comunque nello scorso dicembre il ritardo della neve metteva aspre ansie negl'impazienti del Sauze. Si sfogavano con lamenti e con imprecazioni dentro le comode case o nei caffè e nei negozi pieni di merce; di fronte ai moderni alberghi ancora vuoti e sotto i marchiani casamenti condominiali. Sì, quei palazzoni sono marchiani; ma guardateli un momento dal fondovalle, precisamente dai pressi del Pont Ventoux. Stanno alti e quasi pensili sull'orlo — lassù — d'una forra boscosa e sassosa. Stupiscono; sembrano una porzione avveniristica di paesaggio urbano in montagna.

* *

Sauze d'Oulx, non Salice d'Ulzio. Il salice (in dialetto *sordae* o *sordzo*) non è e non fu mai caratteristico del luogo. Lo è il larice. I larici fiancheggiano o addirittura riempiono ogni veduta dei dintorni. Perciò il richiamo etimologico di «salix» qua, come per gli altri Sauze — della Valsesia, del Nizzardo, della Provenza — non è plausibile. Nel dire Ulzio in luogo di Oulx si pecca non soltanto contro il nome legittimo ma anche contro una fonetica consonantica che nei nostri parlari vocalici è cosa rara, perciò attraente. La «x» pronunciata latinamente come in Xanto, ovvero alla ligure, come in Bixio o in Crixia, dà nel toponimo di Oulx (derivato da Ulces piuttosto che da Ulcium) un'eco onomatopeica dell'incessante vento locale. Sentiva e voleva proprio questa poeticità del suono orale il Pascoli quando scrisse:

«Nella valle d'Oulx al vento la fanfara degli alpini...».

Nel secolo scorso — per esempio nel 1893 allorché in un mattino d'estate Giosuè Carducci, con grossa comitiva, si soffermò a «La Croix Blanche» di Tante Caroline — e fino a circa cinquant'anni fa, Sauze d'Oulx, con le modiche case e le sue stalle piene di mucche stava rannicchiata in mezzo a prati ed erbai, poco più su dei campi di frumento e di segale che nel luglio ventoso e solare fluttuavano splendidi. Per tutto l'inverno un'innevata pace isolava le nude cantiere e i pendii selvosi. Ma un giorno si videro le strisce degli «ski» di Papà Kind. Poi le prime cartoline invernali, la propaganda, e l'Albergo di Placido Eydallin e della gentile sua moglie, una toscanina... E la nuova «Assietta» di Fiorentino Bergoin... E l'arrivo d'imprenditori forestieri. I progressisti, i puri e gli impuri...

Oggi dal Genevris al Piccolo rivo, dal Moncron a La Fumà; al Prà 'd Casse e al Clot Sabouilli (mutati alcuni nomi e alcune apparenze) è il paradiso dello sciatore. Davvero lo sciatore sarebbe il protagonista di uno sport angelico se non lo fosse soltanto in discesa. (E i pochi ma prodi montanari rimasti campagnuoli possono pur scherzosamente dirgli «vir 'l cü a munt!»). Tuttavia chi discende lieto e ardito sugli sci ha dei momenti tra corsa e volo come su nuvole mutate in onde salde.

Tino Richelmy

MODA DA PARIGI

Tutta a "pois,,

Parigi. Abito e giacca di Dior in tessuto bianco a pois verdi

I quiz dalle materie in cartellone stasera in tv

GIOCATE CON NOI AL RISCHIATUTTO

Giocate con noi al «Rischiatutto». Vi proponiamo una nuova serie di quiz scelti fra le materie in cartellone stasera alla tv.

Geografia internazionale

1. «Monti della Luna» è l'antica definizione di quali montagne africane?
2. La capitale della Liberia.
3. Della Grecia fa parte una piccolissima repubblica dove esiste una comunità monastica che ha tra le sue caratteristiche quella di non ospitare esseri del mondo animale di sesso femminile. Come si chiama?

Storia e filosofia greca

1. Chi capeggiava gli Spartani alle Termopili?
2. Il fondatore della scuola stoica.
3. Filosofo greco del III sec. a.C. citato da Don Abbondio nei «Promessi Sposi».

Cinema italiano dal '45 ad oggi

1. Il primo film con Alberto Sordi protagonista fu un fallimento. Come era intitolato?
2. Il primo film a colori italiano.
3. Chi imitava Marlene Dietrich nella «Caduta degli dèi» di Visconti?

Campionati mondiali di calcio

1. L'autore del gol decisivo nell'incontro Corea-Italia del '66.
2. Chi vinse il primo campionato mondiale nel 1930?
3. Quando e dove si disputò il primo campionato del dopoguerra?

Letteratura italiana '800 e '900

1. L'autore di «Tristi amori» e «Come le foglie».
2. Chi scrisse nel 1816 la «Lettera semiseria di Crisostomo» manifesto italiano del romanticismo?
3. Quale rivista letteraria (primo direttore Giuseppe Prezzolini) uscì tra il 1908 e il 1915?

Testi e parolieri

1. «... il carretto passava e quell'uomo gridava "gelati!"» sono le parole di quale recente canzone di Lucio Battisti?

2. Il poeta francese che collaborò col musicista Kosma a molte canzoni, tra le quali «Les feuilles mortes».
3. Come si chiama il brasiliano padre della «bossa nova» che ha composto «L'arca»?

Medioevo

1. Da quali nomi stranieri discendono i termini Guelfo e Ghibellino?
2. Famoso scultore romanico autore dei rilievi della facciata del Duomo di Modena.
3. Il condottiero che capeggiò la prima crociata.

Furti d'arte

1. Nel '71 è stata trafugata all'Ambrosiana di Milano una opera di un grande maestro fiammingo, ma il furto è stato scoperto solo due mesi dopo. Chi è l'autore del dipinto?
2. Chi rubò la «Gioconda» al Louvre nel 1911?
3. Due giorni fa sono stati recuperati vicino a Treviglio quadri di Modigliani, di due maestri del '700 e una «Madonna col bambino» di un sommo pittore italiano del '500. Di chi si tratta?

Chi sono?

1. 2. 3. Di quali personaggi si tratta?

(A cura di **DONATELLA GIACOTTO**)

RISPOSTE — Geografia: 1. Kenia e Kilimangiaro; 2. Monrovia; 3. Monte Athos - **Storia e filosofia greca:** 1. Leonida; 2. Zenone di Cizio; 3. Carneade - **Cinema:** 1. «Mamma mia che impressione»; 2. «Totò a colori»; 3. Helmuth Berger - **Calcio:** 1. Pak doo Ik; 2. L'Uruguay; 3. Nel 1950 in Brasile - **Letteratura:** 1. Giuseppe Giacosa; 2. Giovanni Berchet; 3. La Voce - **Testi e parolieri:** 1. «I giardini di marzo»; 2. Jacques Prevert; 3. Vinicius De Moraes - **Medioevo:** 1. Dai tedeschi latinizzati Welf e Waiblingen; 2. Viligelmo; 3. Goffredo di Buglione - **Furti d'arte:** 1. Brueghel; 2. Vincenzo Perugia; 3. Tiziano - **Chi sono?:** 1. Liz Taylor; 2. Anna d'Inghilterra; 3. Henry Kissinger.

donne confidenziale

Nuovi utensili per la cucina

Pranzo in allegria

Una scacchiera in resina allegramente colorata, fatta di larghe mattonelle lavabili che si possono accostare e separare come si vuole. Così si presenta «Edo», la più originale «tovaglia» della stagione, lanciata ultimamente dalla Patentverwag Italia: adattabile a qualsiasi tipo di tavola, questo simpatico pavé (10 mila lire la confezione di 4 sottopiatti e un centrotavola; 14 mila quella di 6 più 1 elementi; a Torino si può trovare da Casa Lieta, L'Oggetto, Stilform e Urbani) è certo una delle proposte più simpatiche tra quelle dedicate alla tavola.

Si tratta, è ovvio, di una trovata adatta alla vita di tutti i giorni e ai normali pasti in famiglia. E questo anche se la differenza tra il servizio comune e quello «bello», oppure tra i recipienti degni di apparire sulla mensa e quelli relegati ai più modesti usi di cucina, è ormai quasi inavvertibile.

Oggi le pentole si presentano come portavivande di disegno e di funzionalità ineccepibili. Anche i piatti più belli vanno in lavastoviglie, e le posate d'argento hanno lo stesso design stilizzato di quelle «povere», di una corrente.

Alla funzionalità si abbina spesso una piacevole aria casereccia ma limpida e modernissima.

Dalla Finlandia

Su questa linea, il «Paiolo» prodotto dalla Richard Ginori in terraglia forte con decorazione sottosmalto, lavabile in lavastoviglie: il servizio per sei persone in color rabarbaro e senape costa sulle 25 mila lire, in tonalità zucca o salvia arriva al massimo alle 30 mila lire o poco più. Oppure c'è il servizio «Eco», sempre della Richard Ginori, disponibile in avorio e blu oppure tutto bianco, che presenta nella sua serie numerosi contenitori da forno con fondo termico: le tazze senza manico sono fornite con una doppia parete a intercapedine isolante. E ancora, da segnalare il servizio «Blue Pacific» di produzione Wedgwood (in vendita da Bertotti), bianco a bordi sfumati di blu, che si distingue perché gli stessi recipienti fatti per la tavola servono anche a cuocere le pietanze. Si tratta di una serie di elementi classici e per questo senza tempo. Più o meno le stesse caratteristiche che si riscontrano anche nel set «Berlino», in ceramica smaltata con o senza decori, e soprattutto nel bellissimo servizio finlandese «Paradiso», elaborato nella celebre ceramica «Arabia» e personalizzato da agili schizzi di grappoli, pomi e infiorescenze che stanno a mezzo tra un dolcissimo medaglione dei Della Robbia e un poetico disegno da fiaba nordica (da Papillon, Prociat, Domus collezioni).

L'età del rame

Il gres, il rame, l'acciaio non sono certo dei materiali insoliti per i fornelli: ciò che oggi li rende diversi è una nuova attenzione al disegno, abbinata ad importanti caratteristiche tecniche. Tra le novità più significative le pentole della serie «Fiammetta» in acciaio inox, dotate di speciali manici che non si riscaldano e di triplo fondo radiante che ne permette l'utilizzazione anche in forno. Caratteristiche che hanno anche i bollitori e i recipienti in acciaio inossidabile disegnati con le cadenze più armoniose dal finlandese Timo Sarpaneva. Da non dimenticare i bellissimi «rami» con manici in acciaio e argentatura interna della Sigg svizzera: purtroppo costosi ma in grado di regalare una personalità tutta speciale anche al nostro squallido «surgelato» quotidiano.

Luisella Re

Oggi festeggiamo

Conversione di S. Paolo (feste ad Avenza e a Mirabello). S. Artemio. S. Apollo.

OGGI giovedì 25 gennaio il Sole si leva alle 7,54 e tramonta alle 17,15.

VENERDÌ LETTERARI

Questa società

Lucio Lombardo Radice parlerà al Carignano su «Cultura elementare e scienza d'avanguardia»

Lucio Lombardo Radice, docente all'Università di Roma, parlerà domani al teatro Carignano (ore 18) per il ciclo di conferenze-dibattiti dei «Venerdì letterari» sul rapporto tra «Cultura elementare e scienza d'avanguardia».

All'attività di matematico (è ordinario di algebra all'ateneo romano), Lombardo Radice unisce altri approfonditi interessi storico-politici e pedagogici dai quali sono derivate numerose opere di successo. Nel '72 gli è stato assegnato il Premio Viareggio per la saggistica con «Gli accusati». Dall'impegno antifascista alla attiva milizia nel pci nascono le sue opere politiche. Quelle pedagogiche derivano invece da una tradizione di famiglia: suo padre è Giuseppe Lombardo Radice, il noto pedagogista, e la madre l'educatrice fiumana Gemma Harasim.

La conferenza di domani illustrerà e chiarirà, secondo l'indirizzo politico dell'oratore, il nuovo rapporto che si è venuto ad instaurare tra la ricerca scientifica e la cultura elementare, la cultura scolastica, come conseguenza di tre fenomeni recenti: l'accelerazione dei ritmi di sviluppo della scienza, l'intervallo sempre più ridotto tra scoperte di laboratorio e conseguenti applicazioni tecniche, la crescente aliquota di lavoratori-tecnici richiesti dalla produzione industriale. I problemi che si pongono in questa prospettiva sono di varia natura, non investono soltanto la ricerca e l'insegnamento, ma riguardano la società e la sua organizzazione.

Il dibattito sarà coordinato dal prof. Tullio Viola. La conferenza di Lucio Lombardo Radice sarà ripetuta a Trieste, Milano, Roma e Bari.

p. pat.

"Rischiatutto,, in anteprima

Supergiacomino è inamovibile?

Il campione contro due nuovi sfidanti

Domenico Giacomino

Milano, 25 gennaio.

Ormai i tempi stringono, siamo a metà annata per il quiz iniziato in ottobre e, se Mike vuole avere quattro campioni da avvicinare a Cillo e a Giacomino per la superdisfida di fine maggio (lo sfidato naturalmente sarà il dottor Inardi che si è dichiarato pronto a scendere ancora in lizza) deve affrettarsi a proporre i grossi calibri che ancora ha in serbo. Ormai il nostro caro Giacomino deve vendere cara la pelle. Il gioco è crudele, ha bisogno continuamente di vittime. Per questo giovedì il campione avrà di fronte un tipo che potrebbe fargli vacillare il trono: è un ragazzino di origine siciliana che risiede a Vigevano dove fa il litografo, si presenta sulla storia e filosofia greca. Angelo Bausone non solo è preparatissimo nella sua materia, ma ha anche un carattere molto battagliero.

Abbastanza agguerrita, ma senza l'aureola della concorrente straordinaria, la professoressa Santa Mirone che insegna lettere moderne a Narni (Terni) e risponde sul cinema italiano dal '45 ad oggi.

Giacomino ha passato una settimana non tranquilla, fra alti e bassi. *«L'idea dell'annullamento della puntata mi ha fatto restare molto male, mi hanno proprio guastato la gioia della vittoria. E posso ancora ripetere di essere stato fortunato perché questo incidente mi è capitato con una ragazza come Caterina Raneli, una giovane notevole per la preparazione e per il carattere. Se mi fosse successo con un tipino come Ludovina Passerin... Non conosco i due nuovi concorrenti, anch'io ho sentito parlare molto bene di Angelo Bausone. Ne sono contento, preferisco combattere e magari perdere con gente che vale piuttosto che cadere magari per una banale distrazione. Almeno così se perdo, perdo con onore, senza rimpianti».*

Mamma Maria resterà a casa, il campione invece porterà alla trasmissione i cugini di formato grande, che Mike vorrebbe inquadrare (se ci staranno).

Mike è soddisfatto anche di questa edizione del telequiz. Ecco i risultati: 21 milioni di ascoltatori, indice di gradimento 78. *«E' un indice che riguarda le puntate di un mese fa, quando c'era ancora Cillo, mentre sappiamo che Giacomino è risultato più simpatico e popolare. In più, allora si andava in onda troppo tardi, quasi alle dieci, perdendo una parte di spettatori. Certo non abbiamo ancora raggiunto lo zenith dello scorso anno, ma aspettiamo l'apoteosi finale».*

Adele Gallotti

"Svolgiamo un'attività didattica„

Anche le autoscuole protestano per l'IVA

Due ditte, estratte a sorte, non pagheranno la nuova imposta per creare "un caso" "A Roma devono ricordarsi di noi, siamo disposti ad andare davanti al giudice"

Anche le autoscuole devono pagare l'Iva. Più precisamente il 12 per cento sugli incassi. Secondo i dirigenti dell'ufficio di corso Bolzano 30, infatti, la [illegible] la guida deve essere considerata come una «prestazione di servizio». I titolari delle sedi torinesi sono insorti. «L'articolo 10 del decreto delegato afferma che sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto "le prestazioni didattiche ed educative di ogni genere, rese da scuole o istituti riconosciuti..." — *hanno protestato* —. Noi siamo riconosciuti dal ministero dei Trasporti e svolgiamo attività didattica. Quindi non dobbiamo essere tassati». *I funzionari sono però stati irremovibili.*

«Abbiamo la sensazione di essere vittime di una specie di complotto — *dice Coriolano Roffinengo, vicepresidente della Cooperativa autoscuole aderente all'Apa (Associazione piemontese autoscuole).* — Anche in questa occasione siamo stati relegati al ruolo di chi ha tanti doveri e pochi diritti. Pagheremo la tassa; ma due scuole guida, scelte a sorte volutamente non regolarizzeranno la loro posizione con il fisco. Vogliamo creare un "caso", in modo che a Roma si ricordino di noi. Siamo disposti ad andare fino in giudizio».

La clamorosa protesta dei titolari di scuola guida ha anche un altro obiettivo. «Speriamo che in sede di processo si chiarisca una volta per tutte qual è la [illegible] giuridica delle nostre scuole — *precisa Coriolano Roffinengo.* — Di volta in volta siamo stati [illegible] ai commercianti, agli artigiani e persino ai dipendenti del settore industria. Da parte nostra escludiamo il commercio, in quanto nessuno può affermare che acquistiamo o vendiamo merci. A meno che si intendano come prodotti le patenti e i fogli rosa. Respingiamo l'industria per evidenti motivi. Resterebbe la qualifica di artigiani; ma anche qui i pareri sono contrastanti. Giuridicamente non esistiamo, anche se nel '72 abbiamo reso allo Stato circa 15 miliardi di tasse».

Attualmente le autoscuole in Italia sono 7400 e danno lavoro a circa [illegible] mila persone. In provincia di Torino sono circa 400, di cui 120 in città. Occupano complessivamente 800 persone e preparano il 75 per cento degli allievi che sostengono l'esame di guida (il restante 25 per cento fruisce dei corsi Aci). Una miriade di sedi grandi e piccole che si fanno una concorrenza spietata.

«Sarebbe necessario istituire un albo, affinché non sia più possibile aprire delle autoscuole dove e come si vuole — *sostiene il vicepresidente Roffinengo* —. Una volta esisteva una commissione comunale che aveva l'incarico di concedere o [illegible] il permesso per le nuove sedi. Una circolare ministeriale stabiliva anche un limite di metraggio tra scuola e scuola. Da tempo, tuttavia, questa norma non viene più applicata. Il risultato è un caos indescrivibile. Ad esempio, in via Guido Reni funzionano ben quattro autoscuole nel raggio di 700 metri».

Il settore dovrebbe essere ristrutturato dalla base. «Un riconoscimento giuridico della categoria — *conclude Roffinengo* — consentirebbe innanzitutto di eliminare quelle scuole che preparano male gli allievi. *Avremmo sulle strade automobilisti che guidano con scioltezza fin dai primi chilometri e non principianti che imparano, a spese loro e altrui, a tenere in mano il volante.*

Notte agitata in via Ormea

Un giovane spara agli agenti ed è arrestato Automobilista fermato abbandona la 124 e una pistola - Presi uno sfruttatore e l'amica

Ricercato per reati contro il patrimonio, un giovane ha sparato contro un brigadiere di polizia, che gli intimava «mani in alto». Non è riuscito a fuggire. Dopo una violenta sparatoria che ha sforacchiato alcune auto in sosta il giovane è stato arrestato. L'episodio è avvenuto durante un'operazione di polizia nella zona di via Ormea, verso l'1,30.

All'angolo di via Petrarca un gruppetto di giovani litiga. Qualcuno avverte la polizia: «*Accorrete, stanno sparando*». Arriva una volante. Pochi minuti e vengono chiesti rinforzi. Arriva la Giulia con il brigadiere Fiorese, la guardia Tropiano e l'appuntato Pisano. «*Faccia contro il muro e mani in alto*» intima il sottufficiale. Ma quando si avvicina d'un passo Dario Bruzzone, 28 anni, abitante a Pessinetto, si volta di scatto ed estrae dal giaccone che indossa, una P. 38. «*Lasciatemi andare o vi ammazzo tutti, faccio una strage*». Un attimo di sorpresa. Ne approfitta il Bruzzone per fuggire. Gli agenti lo inseguono. Il giovane spara. Gli agenti rispondono. Ormai è una gragnuola di colpi. Il parabrezza di una Renault e di una 500 vanno in frantumi, altre pallottole si conficcano nelle lamiere.

Poi l'arma del Bruzzone s'inceppa e la guardia Tropiano gli getta su di lui. Una breve e violenta lotta. Il giovane è arrestato.

Contemporaneamente, a pochi [illegible] di distanza, un'altra pattuglia della volante ha fermato una 124 targata Cuneo. Il proprietario scende per consegnare i documenti. Mentre gli agenti controllano i dati della carta di identità l'uomo fugge. Per terra si trova una Beretta calibro 22, dalla quale si è sparato e sull'auto alcune pallottole. Il documento è intestato a Piero Assarotto, di 25 anni, abitante ad Alba. Indagini sono in corso per stabilire se si tratta di un certificato falso oppure se, deciso a fuggire, l'Assarotto non si è preoccupato di essere identificato. Non risulta ricercato e quindi la polizia non è ancora in grado di formulare ipotesi sulle ragioni che l'hanno spinto alla fuga. L'Assarotto ora è attivamente ricercato.

— Sempre in via Ormea, all'incirca alla stessa ora, la «buon costume» ha arrestato Angelo Catapano, detto «il tarantino», 34 anni, via Scarsellini 12, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. In tasca aveva 315 mila lire in parte in valuta estera. L'amica, Leda Rossi, 30 anni, via Buenos Aires 5, si è ostinata a [illegible] di conoscerlo nonostante le prove contrarie. E' stata anche lei arrestata per favoreggiamento personale.

Dario Bruzzone subito dopo l'arresto. In alto: Leda Rossi. In basso: Angelo Catapano

PIAZZA VITTORIO

Due studenti di Ordine nuovo aggrediti

Due studenti, appartenenti al movimento di estrema destra «Ordine Nuovo», sono stati aggrediti stamattina verso le 12,30 in piazza Vittorio. Sono stati medicati al S. Giovanni.

I due giovani sono Giuseppe Stasi, 22 anni, universitario, e Dario Cadeddu, studente delle medie. Distribuivano volantini davanti al liceo privato Cairoli. Secondo la loro versione «sono stati aggrediti da una trentina di giovani di sinistra, armati di ombrelli e di bastoni». Secondo altri, gli aggressori sarebbero stati solo in tre o quattro.

Lezioni sulla Resistenza al Centro «Gobetti»

Alle 18, presso la sede del Centro Studi «Piero Gobetti» (via Fabro 6), conferenza stampa per la presentazione del corso di lezioni di storia contemporanea. Il corso di quest'anno, il nono della serie, ha per titolo «L'Italia dalla Resistenza alla Repubblica».

Una schiarita per la Castor Rinvio dei licenziamenti?

La chiusura dello stabilimento di Cascine Vica e della Imel di Chiusa S. Michele sarebbe spostata alla fine di febbraio - Un riesame della situazione proposto dal ministro del Lavoro

La Uil-tessili denuncia una ditta alla magistratura

Una prima schiarita si è avuta ieri nella vertenza Castor-Zanussi. Il ministro del Lavoro, Coppo, nel corso dell'incontro con sindacati, azienda e gli assessori delle regioni interessate, ha proposto di rinviare a fine di febbraio la data di chiusura degli stabilimenti. Il «congelamento» dei gravi provvedimenti, predisposti dalla direzione in seguito alla ristrutturazione del complesso, consentirebbe al Cipe e ai ministeri interessati di riesaminare la situazione. L'amministratore delegato, [illegible], si è riservato di comunicare una risposta al più presto.

La notizia è stata accolta con soddisfazione dai 1400 dipendenti della Castor di Cascine Vica e della Imel di Chiusa S. Michele che, assieme a un altro migliaio di lavoratori di altre fabbriche Zanussi, vedevano avvicinarsi con apprensione il 5 febbraio, giorno fissato per la chiusura. Il pericolo, per ora dovrebbe essere scongiurato. Nei prossimi giorni Coppo riconvocherà le parti, «*dopo aver effettuato una verifica* [illegible] *le iniziative da intraprendere per la soluzione del problema*». Il Coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica ha emesso un comunicato in cui si dice che «*pur prendendo atto della decisione del ministro del Lavoro, i delegati sollecitano tutti i lavoratori ad adottare, all'interno delle fabbriche, forme di lotta capaci di impedire l'attuazione del piano di ristrutturazione*».

Sempre nel settore dei metalmeccanici prosegue l'azione sindacale per il rinnovo del contratto. Le fermate articolate continuano nelle varie aziende. I sindacati hanno proclamato una manifestazione generale di protesta per l'1 febbraio. E' previsto uno sciopero di 3 ore con cortei. I lavoratori usciranno dalle fabbriche e distribuiranno volantini alla popolazione.

Alla Lancia la situazione continua a essere tesa, dopo gli incidenti dei giorni scorsi e la [illegible] di 5 delegati sindacali. Oggi sono in programma delle «articolazioni» in tutto il gruppo.

Scioperi di 2, 3, 4 e 8 ore vengono effettuati anche in vari stabilimenti della Fiat. L'azienda ha comunicato i seguenti dati per il 1° turno e il «normale». Operai: su una forza di 29.311 lavoratori non hanno scioperato 12.555 persone (42,8 per cento). Impiegati: su un organico di 3969 unità, si sono presentati in ufficio 3910 dipendenti (98,8 per cento). La percentuale di presenti operai-impiegati è del 49,5 per cento.

Benzinai — Dissociandosi dalle decisioni adottate in sede nazionale, la direzione provinciale della Faib (uno dei sindacati dei benzinai) ha confermato l'agitazione a tempo indeterminato dei gestori di carburante. Lo sciopero è iniziato ieri sera alle 19,30 «*in tutti gli impianti, compresi quelli delle autostrade*». Nella provincia di Torino la situazione è quasi normale perché il sindacato autonomo Sagise (che raggruppa il 95 per cento dei gestori) non ha aderito alla protesta.

Pubblici esercizi — Scioperano domani per tutta la giornata i dipendenti delle mense aziendali. Domenica non lavorerà per 24 ore il personale dei bar, ristoranti, trattorie, ecc. Si fermeranno invece lunedì i lavoratori di quelle ditte che effettuano di domenica il riposo settimanale.

Ceat — I 4000 dipendenti della Ceat di Torino e Settimo si fermano oggi per 24 ore. Lo sciopero interessa anche i lavoratori delle altre sedi italiane.

Tessili — Il segretario della Uil-tessili, Leone, ha deciso di denunciare al pretore la Cisl e la ditta Tidam (ex Camel) per «comportamento antisindacale», in base alla legge 300 dello statuto dei lavoratori.

Stamane la ditta di confezioni torinese ha convocato i delegati Cisl per discutere il premio aziendale. I sindacalisti Uil, venuti a conoscenza dell'incontro, si sono presentati allo stabilimento per prendere parte alla trattativa. «*Il delegato amministrativo dell'azienda, signor Cadeddu, ci ha però comunicato che "la Uil doveva limitarsi ad assistere al colloquio, senza intervenire nella discussione, perché la Cisl aveva chiesto di portare avanti il dialogo da sola"* — ha detto Leone —. *Una preclusione senza giustificazioni. La Tidam avrebbe dovuto convocare tutte le organizzazioni sindacali esistenti all'interno della fabbrica, senza alcuna discriminazione. Inoltre i tessili Cisl non potevano porre alcun veto*».

echi di cronaca

Processato stamane in assise per tentato omicidio

Un colpo di pistola alla guardia che gli insidiava la giovane amica

Aveva abbandonato la moglie e due figli in Calabria e si era stabilito a Chivasso con una ragazza di 25 anni - Altro processo: in appello la banda della rapina da 100 milioni

Stamane davanti alla corte d'assise è incominciato il processo al siciliano che sparò alla guardia notturna credendo che gli avesse insidiato l'amica di 25 anni. L'imputato è Antonio Conti, nato 29 anni or sono a Mineo (Catania) e già abitante a Reggio Calabria in contrada Urduna. Nel luglio del '69 egli lasciò la moglie Stella Foti ed i due figli nel Meridione e si trasferì in Piemonte per cercare lavoro. Si stabilì a Boschetto di Chivasso con una giovane compaesana, Maria Amabene. All'epoca dei fatti la donna era prossima alla maternità.

Nella casa occupata dalla coppia abitava pure il metronotte Rosario Tomasco che incontrandola talvolta per le scale l'Amabene, le rivolse qualche complimento e delle frasi scherzose. Il Conti l'affrontò dicendogli di lasciare stare la sua donna. I due vennero alle mani. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, durante la zuffa il Tomasco avrebbe estratto dalla fondina la pistola ed il Conti corse a prendere la sua che aveva in auto e, senza esitare, sparò per primo.

Il proiettile trapassò l'addome della guardia e si schiacciò contro la colonna vertebrale. Il Tomasco, soccorso da alcuni vicini e trasportato all'ospedale, guarì dopo un mese di degenza. Il Conti, arrestato dai carabinieri, dichiarò di chiamarsi Giacomo Giardino. Fu però riconosciuto dal comandante della stazione di Rosario Valadini che vide la sua fotografia su *La Stampa* e telefonò al maresciallo di Chivasso rivelando le vere generalità dell'imputato che era già ricercato per furto dal giudice istruttore di Caltagirone.

Scarcerato nel novembre del '70 il Conti fu di nuovo arrestato con il fratello Giovanni, nel febbraio successivo, sotto l'accusa di avere sfruttato un'altra donna. Ha riacquistato la libertà nel '71. Oggi ha detto: «*Ho sparato perché ho visto l'altro con la pistola in mano*». Il Tomasco lo ha smentito ma i testimoni gli hanno dato ragione. Il [illegible] dott. [illegible] ha rimproverato la guardia notturna per l'abitudine di bere un po' troppo. Dopo la requisitoria del p.m. dott. Tribisonna, ha preso la parola il difensore avv. Paruncilli.

— S'è iniziato stamane davanti alla corte d'assise d'appello (pres. dott. Balatto, consigliere dott. Hoer, p.g. dott. Buscaglino, canc. Annamaria Grosso) il processo contro dieci persone accusate di [illegible] che vanno dalla rapina a mano armata, al furto, alla ricettazione, allo sfruttamento della prostituzione. Nel processo di primo grado alcuni imputati avevano tenuto in aula un comportamento sprezzante. «Siamo i campioni della malavita» aveva detto uno di loro. Sono Vittorio Poncina, 25 anni, Silvio Petrone, 22 anni, Domenico Spina, 18 anni, Salvatore Falbo, 22 anni, Sergio Grassi, 36 anni, Carmelo Castiglione, 28 anni, Maria De Santi, 34 anni, Roberto Massina, Antonino Saggio e Natale Clemente. I carabinieri giunsero alla loro identificazione ed alla loro incriminazione dopo la clamorosa rapina alla gioielleria di Gianpiero Vaciaio in via San Tommaso 4 compiuta con una audacia ed una organizzazione senza precedenti. Il colpo fruttò cento milioni. Alle 15 del 14 dicembre del '70 quattro uomini fecero irruzione nell'oreficeria in cui oltre al proprietario si trovavano una commessa e cinque clienti.

Uno dei banditi si fermò davanti all'ingresso, fingendo di leggere un giornale dietro cui nascondeva una pistola, un altro, anche armato di pistola, sospinse i clienti nel retro, sotto la minaccia dell'arma; gli altri due svuotarono metodicamente la cassaforte riempiendo con i preziosi una grossa valigia. Uscirono senza fretta e salirono su un'auto al volante della quale li attendeva un quinto complice.

Le indagini dei carabinieri portarono rapidamente a risultati [illegible]. Il giorno dopo fecero irruzione in casa di una prostituta, Maria Nada De Santi dove trovarono buona parte della refurtiva. La donna fu arrestata e con lei Sergio Grassi, Carmelo Castiglione e Salvatore Falbo, detto «François» (perché fino a tre mesi prima aveva vissuto in Francia, a Grenoble). Dopo i primi interrogatori furono arrestati Silvio Petrone, ritenuto il «cervello» della banda, e Natale Clemente che fecero il nome dei [illegible] Roberto Massina.

[illegible] Petrone era stato arrestato pochi giorni prima, sempre dai carabinieri, per la rapina compiuta ai danni della gioielleria di Giulio Vaccarino, a Gassino, colpo che aveva compiuto con Vittorio Poncina e Domenico Spina. Il ricettatore, in quell'occasione era stato Antonino Saggio.

Il prof. Dal Piaz, difensore del Castiglione, ha ottenuto lo stralcio della posizione del processo del suo assistito al quale la citazione non è stata notificata. Nel pomeriggio hanno parlato gli altri difensori: avvocati Lo Greco, De Cesare (di Milano), Verrazzo, Auberti e Perla, chiedendo per alcuni imputati l'assoluzione e per altri la riduzione della pena.

L'[illegible] regionale Cand[illegible], parteciperà lunedì prossimo a Trieste al Convegno di tutte le Regioni italiane sui problemi dei trasporti. Saranno presenti anche rappresentanti del governo e funzionari di Ministero. Argomenti del convegno: competenze regionali, linee ferroviarie locali e finanziamenti dei servizi in concessione.

Il doposcuola in piazza

Rumorosa manifestazione stamane degli addetti al doposcuola. Cuoche, cameriere, accompagnatrici e insegnanti hanno raggiunto la sede della direzione del patronato scolastico, in via Assarotti. Portavano cartelli, a lungo hanno gridato slogans con le loro richieste.

Sono 1500 a Torino, assunti con contratti a termine (7 mesi), a stipendi che si aggirano sulle 80-90 mila lire. Vogliono l'assunzione come dipendenti comunali, ferie, mutua, paghe migliori. Contestata soprattutto la Regione che non avrebbe tenuto fede agli impegni, in materia di doposcuola, cui è tenuta per legge. «Il doposcuola — dicono i rappresentanti dei lavoratori — è ora una specie di ghetto caritativo e non, come dovrebbe essere, un servizio sociale».

LANZO, COLPI DI MITRA PER UN EQUIVOCO

L'operaio ferito da una raffica "Non credevo fossero carabinieri,,

Erano in borghese, appostati per catturare un ricattatore - Il giovane si era fermato in auto con la fidanzata: all'intimazione di "alt" ha cercato di fuggire

Migliorano le condizioni di Francesco Caruso, l'operaio ventiduenne di Germagnano, colpito alla spalla da una raffica di mitra sparata dai carabinieri in borghese che l'avevano scambiato per l'autore di un ricatto. E' ricoverato all'ospedale «Mauriziano» di Lanzo: dovrebbe guarire in una ventina di giorni.

Il giovane, martedì sera appena terminato il lavoro, era passato a prendere la fidanzata, Grazia Costa, 18 anni, abitante a Lanzo in via Molinare 3. Poi si erano fermati in una stradina secondaria, in località «Fontana d'Argento» di S. Ignazio. Non si erano però accorti che nella zona erano appostati da un paio d'ore alcuni carabinieri in borghese, che avevano accuratamente preparato una trappola, destinata a far catturare un individuo che aveva ricattato un imprenditore del posto.

Quest'ultimo, alcuni giorni fa, aveva ricevuto una telefonata anonima: «Se non versi 30 milioni, la tua vita e quella dei tuoi familiari sono in pericolo». Erano anche state stabilite le modalità per il pagamento. Il sacco con i soldi doveva essere abbandonato nello spiazzo antistante la «Fontana d'Argento».

«Subito dopo avere spento il motore — racconta Francesco Caruso — ho sentito alcune voci ed ho visto alcune ombre d'uomo che circondavano la mia "124". Ho pensato fossero dei "guardoni" o dei rapinatori ed ho fatto per ripartire. Non ho percorso però neanche un centinaio di metri che nell'auto è scoppiato il finimondo. Mi son ritrovato in ospedale». *I carabinieri, pensando che il ricattatore stesse fuggendo, avevano aperto il fuoco. I proiettili hanno colpito il giovane alla spalla e la fidanzata di striscio. La ragazza però è stata dimessa dall'ospedale subito dopo la medicazione.*

I militi hanno dato dell'episodio questa versione: verso le 22,15 hanno visto arrivare una "124" che s'è fermata sul lato destro, vicino al sacco contenente i soldi. Quando il guidatore ha accennato a scendere, sono intervenuti: «Fermi tutti, siamo carabinieri». Ma l'auto si è mossa ed un carabiniere ha lasciato partire una raffica di 7-8 colpi.

Francesco Caruso, l'operaio ferito alla spalla, è assistito all'ospedale "Mauriziano" di Lanzo dalla fidanzata Grazia Costa

CHIVASSO

La lista dei maggiori contribuenti

Ecco i maggiori contribuenti di Chivasso con un reddito superiore ai 4 milioni (fra parentesi l'importo della tassa da pagare):

Pagnoni geom. Vero 9 milioni 500.000 (1.090.014); Bertolino dr. Luigi 8.000.000 (930.234); Vittone Umberto 8.000.000 (930.234); Bruttio dr. Pietro 7.000.000 (743 mila 568); Meaglia Secondino 6 milioni 300.000 (636.720); Platiero Ernesto 6.100.000 (600.796); Cappa Maria 5.900.000 (568.640); Croce dr. Alberto 5.300.000 (490 mila 188); Delgrosso Pietro 5 milioni 400.000 (490.074); Girardi dr. Pietro 5.400.000 (490.078); Rava Paolo 5.200.000 (437.848); Rodella dr. Carlo 5.200.000 (435 mila 848); Cena Costantino 5 milioni (427.250).

Fabrocini dr. Alessandro 5 milioni (427.250); Gamba dr. Domenico 5.000.000 (427.250); Bersano dr. Giuseppe 4.800.000 (410 mila [illegible]); Dalla Giuseppe 4 milioni [illegible] (410.250); Cena Guido 4.500.000 (355.068); Liffredo dr. Fiorentino 4.500.000 (355.068); Mezzi Giovanna 4 milioni 500.000 (350.[illegible]); Pomello Piero 4 milioni 500.000 (350.068); Robaudo Giovanni 4.500.000 (350.068); Bocchini Pietro 4.300.000 (343.128); Lavrenelo Rodolfo 4.300.000 (343 mila 128); Pelliti Tommaso 4 milioni 200.000 (324.182); Cena Matteo 4.200.000 (324.318); Rava Pietro 4.200.000 (324.318).

Bracco dr. Olga 4.000.000 ([illegible] mila 568); Capella Giovanni 4 milioni (298.568); [illegible] Giovanni 4.000.000 (298.568); Corti [illegible] 4.000.000 (298.568); Fassio Francesco 4.000.000 (298.568); Leoncini Gianfranco 4.000.000 (298.568); Mottino Giuseppe 4 milioni (298.568); Ulli Antonio 4.000.000 (298.568); Ulli ing. [illegible] 4.000.000 ([illegible]).

Sequestro e ricatto: scarcerato

A Frossasco: attirò in casa un contadino - Pretendeva 7 milioni e mezzo - Condannato a 8 mesi con la condizionale

(m. g.) Accusato di sequestro aggravato di persona, tentata estorsione aggravata e lesioni personali, è comparso ieri, davanti al tribunale di Pinerolo, l'operaio Antonio Mastroberti, di 34 anni, oriundo di Ariccia (Potenza), sposato e padre di otto figli, abitante a Frossasco in via Bivio 33. E' detenuto dal 31 ottobre scorso anno nelle carceri giudiziarie di Pinerolo. La sua vittima, Giuseppe Armand, agricoltore, di 56 anni, abitante a Frossasco in via Rio Torto 5, si è costituito parte civile, ma il Tribunale non l'ha ammesso per vizio di forma.

I fatti accaddero il 31 ottobre, un sabato. L'imputato, reduce da un pranzo di nozze, invitò l'Armand, che fino ad allora era stato suo amico, a recarsi a prendere il caffè a casa sua, ciò che l'agricoltore fece volentieri: da tempo aveva deciso di adottare la figlia maggiore del Mastroberti, Maria, di 14 anni; e quindi intendeva intrattenere ottimi rapporti con la famiglia della ragazza.

Una volta in casa, però, l'operaio chiuse a chiave la porta, mandò a dormire moglie e figli e, voltosi verso l'ospite, lo aggredì selvaggiamente minacciandolo: «Sei caduto in trappola. Ora di qui non esci più vivo: ti faccio a pezzi, poi ti mangio». Afferrò una sedia e gliela scaraventò addosso; poi prese a punzecchiarlo al braccio con un acuminato «kriss», avvertendo che se non gli avesse consegnato sette milioni e mezzo non l'avrebbe lasciato uscire vivo.

Per trarsi d'impaccio, l'Armand promise che entro le ore 10 del successivo lunedì avrebbe portato la somma. A questo punto, sempre stando all'accusa, il Mastroberti tornò a mostrarsi gentile. Prima di lasciar uscire l'ospite, però, gli fece giurare davanti ad una immagine della Madonna che non avrebbe parlato con alcuno di quanto accaduto e di quanto concordato, pena la distruzione della sua casa e lo sterminio della sua famiglia e dei suoi animali. L'Armand giurò evidentemente con riserva mentale, perché non appena lasciato libero si precipitò dai carabinieri a raccontare il fatto. Si recò pure all'ospedale, a farsi medicare. I carabinieri, intanto, arrestavano il Mastroberti.

In udienza questi ha negato di aver tentato l'estorsione e giustificato le lesioni causate dicendo di aver solo inteso dare una lezione alla sua vittima, che l'aveva diffamato spargendo la voce che lui era amante delle sue figlie, ladro di automobili, speculatore di valuta e venditore di sigarette di contrabbando; su questo punto l'Armand l'ha recisamente smentito. Il tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha condannato il Mastroberti a otto mesi di reclusione con i benefici della condizionale e ne ha ordinato la scarcerazione.

Donna di Castellamonte cadavere in un canale

Il cadavere di una donna è stato rinvenuto stanotte impigliato in una griglia del canale delle Manifatture di Cuorgnè. E' la pensionata Maria Maddalena Conta, di 63 anni, nativa di Locana ma residente a Spineto di Castellamonte, via Pagliero 16.

Verso le due di stanotte, due operai delle Manifatture di Cuorgnè, il cinquantaduenne Giovanni Teppa, residente a [illegible] e il cinquantottenne Mario Ricca, di Cuorgnè, trovavano il corpo privo di vita impigliato, come si è detto, in una delle griglie poste lungo il canale.

taccuino torinese

temperatura di oggi	
massima	+6
minima	—1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +0,1; ore 8: +0,5; press. 750,1; umid. 83%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, con ampie schiarite di sereno, calma di vento, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +6,2; minima —1,0; ore 8: +2.

Manifestazioni

Lectura Dantis: oggi alle ore 17,45 presso l'Istituto Offelli, via Verdi 25, Giacomo Negri dirà il canto XXIV del Paradiso.

Organizzazione Internazionale: Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, oggi alle ore 18 per il XVII corso sulle organizzazioni internazionali, dedicato agli insegnanti, il prof. Francesco Malzi D'Erij parlerà su «L'Unesco nelle sue multiformi attività nel campo della cultura».

Unione Cristiana Imprenditori dirigenti: via dei Mille 22, oggi alle ore 21, dibattito su «Crescita demografica e urbanesimo: pericoli per l'esistenza umana». Interverranno: prof. don Pietro Bongiovanni, prof. Silvio Golzio, ing. Giorgio Cronetto, moderatore ing. Giovanni Olivero.

All'Università Popolare di Torino, questa sera alle 21,15 nell'aula magna della facoltà di scienze, il prof. Ernesto Ayassot terrà una conferenza sul tema: «Irlanda: guerra di religione?».

Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27, oggi alle 17, incontro con «Re Lear». Dibattito sullo spettacolo di Giorgio Strehler in scena all'Alfieri per la stagione dello Stabile di Torino. Parteciperà il protagonista Tino Carraro.

I tram per carnevale

L'Azienda tranvie municipali comunica che, per tutta la durata delle manifestazioni che avranno luogo in p. Vittorio Veneto in occasione del Carnevale, gli autobus delle linee 61 e 73 abbandoneranno il percorso lungo via della Rocca effettuando le seguenti deviazioni:

linea 61 - direzione p. Marco Aurelio: v. Maria Vittoria, v. Bonafous, p. Vittorio Veneto, Ponte Vittorio Emanuele I, percorso normale;

— direzione p. Carducci: percorso immutato.

linea 73 - direzione p. Vittorio Veneto: da v. Maria Vittoria ang. v. della Rocca proseguirà per la stessa v. Maria Vittoria dove effettuerà, nell'isolato compreso tra la predetta v. della Rocca e v. Bonafous, la fermata provvisoria di capolinea;

— direzione c. Bolzano: v. Maria Vittoria, v. Bonafous, percorso normale.

Questa settimana

26 gennaio: Torino - Auditorium Rai: Concerto sinfonico, direttore Mario Rossi; 26: Torino - Venerdì letterari Aci: Serge Lebovici - «I sentimenti di colpa nel bambino»; 27: - Sestriere Borgata - Gare di fondo; 27 - 28: Bardonecchia - Coppa seggiovia Jafferau - Colomion, discesa libera, slalom; 28: Sestriere Borgata - Gara di slalom gigante; 28: Torino - Teatro Nuovo: «La Bohème» di G. Puccini; 28: Venaus - Gara intercomunale a tresette. Ulteriori informazioni all'Ente Provinciale per il turismo (telefono 535.181, 535.901).

Vent'anni fa

● *Temperatura: min. —0,6; massima +3.*

● *Il tecnico Carlo Bonaria è deceduto ieri, nella sua abitazione di via Tripoli 28, all'età di 67 anni. Ricordiamo la figura di questo torinese che fu uno dei pionieri dell'evoluzione della tecnica della propulsione a reazione. Quando ancora gli studi in questo campo erano limitati a prove sperimentali di laboratorio, e si era lontani dal prevedere le realizzazioni di quest'ultimo decennio, Carlo Bonaria già aveva presentato nel il brevetto un suo studio che segnava un passo decisivo.*

Nel 1930 il Bonaria, che fino allora aveva prestato servizio come caporeparto in una officina per costruzioni ferroviarie, approntava il progetto per la costruzione di una locomotiva, azionata da un gruppo Diesel, con la tettuia a reazione, che risolveva brillantemente importanti e sino a quel tempo insoluti problemi. Il progetto venne preso in considerazione dalle ferrovie francesi che ne proposero uno studio approfondito all'«Office Central d'Etudes de Materiel de Chemins de fer». Gli stessi studi e le attuazioni pratiche del Bonaria servirono più tardi come base ai recenti progetti di motori a reazione.

Ordine Vittorio Veneto

Il Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto, allo scopo di fornire agli interessati notizie aggiornate sulla situazione delle pratiche che li riguardano e non ancora definite per carenza di documentazione, rende noto che è stata completata la diramazione agli Uffici Comunali, e per l'estero agli Uffici Consolari, di moduli per una «dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà» valida in luogo della documentazioni militare e anagrafica, eventualmente mancanti a corredo delle domande a suo tempo inoltrate allo scopo di ottenere la concessione del Cavalierato di Vittorio Veneto e l'assegno vitalizio previsti dalla legge n. 263/1968. Agli interessati è stata inviata apposita documentazione a domicilio.

Tutti coloro ai quali a suo tempo venne riconosciuto il diritto alla concessione della sola medaglia ricordo in oro e che ritengano invece di aver diritto anche alla concessione della onorificenza, sono invitati, anche se non abbiano ricevuto la citata documentazione, a recarsi presso il comune di appartenenza o consolato entro sessanta giorni dalla data della presente comunicazione per compilare il modulo.

riviera di ponente

Savona

Superpetroliera

Oggi pomeriggio lascerà il campo boe della Sarpom, nella rada di Vado Ligure, la più grande nave cisterna che abbia fatto scalo a Savona. Si tratta della Esso Augusta che scaricherà complessivamente 136 mila tonnellate di crudoil. L'unità, che è stata varata nel 1970, è lunga 290 metri, ha una larghezza di 41 metri ed una stazza lorda di 70.726 tonnellate.

Bilancio di previsione

Questa sera gli amministratori comunali presenteranno il bilancio di previsione agli abitanti dei quartieri di Savona-Fornaci (s.m.s., via alla Rocca 54), Legino (s.m.s. S. Ambrogio) e oltre Letimbro (presso Cial - Galleria Aschero 3).

Programma zootecnico

In accoglimento delle proposte della sezione agricola la Camera di commercio di Savona ha approvato la prosecuzione dell'attività intrapresa nel settore zootecnico, sia incrementando qualitativamente l'allevamento dei bovini, sia aiutando concretamente gli agricoltori con iniziative atte a migliorare e incrementare la produzione del miele.

Corsi Iva

La giunta della Camera di commercio di Savona ha stanziato un congruo contributo per effettuare in provincia un ciclo di conferenze per operatori economici sull'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.

Biennale della fotografia

Organizzata dal circolo fotografico con la collaborazione della 3M Italia e sotto l'egida dell'Azienda autonoma di soggiorno di Spotorno avrà luogo dal 13 al 15 aprile, a Spotorno, la prima biennale della fotografia italiana. Alla rassegna parteciperanno cento espositori.

Pronto soccorso

Vigili del fuoco 802.441; interventi urgentissimi 801.801; Vigili urbani 22.765; Ospedale San Paolo 22.891; Croce bianca Savona 20.104; Croce bianca di Zinola 881.408; Croce rossa Savona 802.722; Croce rossa Vado 880.175; Croce verde Albissola Capo 41.980.

Imperia

Consiglio comunale

Il consiglio comunale di Pieve di Teco è stato convocato per le ore 16 di domenica. All'ordine del giorno, il bilancio preventivo 1973, la nomina del rappresentante del Comune nel consorzio portuale Imperia-Piemonte e la variante al piano regolatore ed al piano di fabbricazione.

Telefoni utili

Chiamata di soccorso generale «113». Servizio guasti acquedotto 23.841; Servizio guasti elettricità 21.331; Servizio guasti gas 23.768; Guardia medica permanente 20.781; Pronto soccorso ambulanze 20.234; Vigili del fuoco 20.222; Soccorso Aci 116; Polizia stradale 79.750.

Ispezioni a negozi

Le «strutture operative» nell'ambito dei comitati provinciali prezzi ai fini della vigilanza sull'andamento dei prezzi hanno effettuato, dal 18 al 21 gennaio, in tutto il territorio della provincia 322 interventi, ispezionando negozi ed esercizi pubblici. Sono state elevate 43 contravvenzioni.

Sanremo

Concerto sinfonico

Al teatro dell'Opera del Casino municipale alle 17,45 inizierà un concerto sinfonico diretto dal maestro Antonio Janigro e con la partecipazione del violinista Dino Asciolla.

Prima visione

Alle ore 21 al Casino municipale anteprima nazionale di un film di Nando Cicero, «Bello, ricco, lieve difetto fisico, cerca anima gemella». Saranno presenti gli attori Marisa Merli, Erika Blanc e Carlo Giuffrè.

Contributi

La giunta comunale di Sanremo ha concesso all'Unione sportiva calcio «Sanremese» un contributo di sette milioni.

oggi in piemonte

Ivrea

Farmacie di turno

Oggi: farmacia dell'ospedale, c. Cavour 44, telefono 40015; venerdì: farmacia Nuova, stradale Torino 150, telefono 64518; sabato: farmacia Regis, piazza Gioberti, tel. 2226; domenica: farmacia Rocchietta, corso M. domani, alle 21,15, nel teatro D'Azeglio 24, tel. 40185.

Susa

Manifestazioni

Lo Sci Club Condove ha organizzato per domenica 28 una gita in Val Veny, in Valle d'Aosta; prezzo L. 4800 (compreso abbonamento impianti di risalita). Le iscrizioni si ricevono fino a venerdì prossimo presso la sede dello Sci Club alla Unione bocciofila.

Alessandria

Teatro

L'assessorato alla pubblica istruzione del Comune presenta domani, alle 21,15, nel teatro di via Vescovado «Sogno d'una notte di mezza estate» nell'interpretazione degli artisti del «Gruppo della Rocca». Proseguendo la politica dei prezzi popolari, il Comune ha stabilito che il biglietto, per posto unico, costi 500 lire.

Cantine sociali

Alla Camera di Commercio, organizzato dall'Amministrazione provinciale, si svolge oggi un convegno sui problemi delle ventidue cantine sociali della provincia, che sono in crisi. Illustrazione, da parte del dottor Beltrame, direttore del Centro studi della Provincia, dei problemi e dei fini che si propone il dibattito e discussione.

Casale

Servizi sanitari

Ospedale S. Spirito, telefono 46.81; orario visite degenti: tutti i giorni 11-13, martedì, venerdì, domenica 15-19. Casa di cura S. Anna, via Cavalli d'Olivola, tel. 29.50. Servizio medico festivo (presso Croce Rossa Italiana), tel. 22.58. Pronto Soccorso (presso Ospedale S. Spirito), tel. 40.48.

Asti

Farmacie di turno

Oggi Don Bosco; domani Sanitas; 26 Alfieri; 28 Secco.

Canelli

Farmacie

Telefoni: 81.464, 81.440, 81.448; a rotazione il turno di notte.

Taxi

Posteggio in piazza Alessandro Zoppa, di fianco all'edicola dei giornali.

Cuneo

Karatè per tutti

Si sono aperte a Busca le iscrizioni per un corso di karatè organizzato dalla polisportiva Michelin con la collaborazione dello «Shotokan Club». Il corso è libero a tutti, dai 6 ai 55 anni e le lezioni saranno tenute dalla «cintura nera» Miura Masaru.

Per frutticoltori

Organizzato dal Centro per l'incremento della frutticoltura e agricoltura montana inizia a Barge domani un corso tecnico-pratico per gli agricoltori residenti nella zona. Le lezioni si terranno il venerdì e il martedì alle 20 nella saletta di via Marconi. Il tecnico del centro, Germano Tala, tratterà argomenti di frutticoltura.

Manifestazioni

Si è iniziato il tesseramento a «Cuneo Nuoto» che ha concluso il suo primo anno di attività con un bilancio positivo sia per l'attività natatoria che per quella agonistica. La quota, 1000 lire, va versata presso la sede di corso IV Novembre n. 25 nonché tramite i consiglieri e la direzione tecnica della società.

Il magg. Mariano Trevisan, comandante del gruppo «Aosta» di stanza a Saluzzo del 1° rgt. artiglieria alpina è stato promosso tenente colonnello: il gruppo inizierà ai primi di febbraio i campi invernali.

Alba

Orario dei negozi

Generi alimentari: 7,45-12,45 e 15,30-19,30; sabato 7,45-12,45 e 15-20, chiusura lunedì e giovedì pomeridiano; domenica totale.

Negozi commerci vari (abbigliamento - cartolerie - ferramenta - mobilifici ecc.): 8,30-12 e 14,30-19,30; sabato 8-12,30 e 14,30-20; chiusura totale lunedì.

Fiorai, 8,30-12,30 e 15,30-19,30; festivi 8,30-12,30; chiusura lunedì.

Parrucchieri: 8-12 e 14,30-20; sabato 7-12 e 13-22; chiusura domenica e lunedì.

Bra

Benzina di notte

Servizio notturno dalle 22 alle 7: distributore «Esso» sulla statale per Alba: funziona anche il servizio automatico con moneta da 100 lire.

Vercelli

Alla «Famija varsleisa» (via Vallotti 32), domani alle 21, il giornalista Francesco Leale parlerà su «Non passa più l'anciuvai per le nostre strade e non si sente più il caratteristico Samprefaine caibirai sulle piazze cittadine (Figurinette della vecchia Vercelli che se ne va)».

Novara

Telefoni utili

Acquedotto (servizio guasti) 21.827; carabinieri 33.323; Croce Rossa 20.860; elettricità (servizio guasti) 33.281; gas (servizio guasti) 26.010; Municipio 21.701; pronto intervento (polizia) 113; polizia stradale 29.926; pronto soccorso ospedale 26.650; soccorso Aci 116; vigili del fuoco 22.222; Sip (telefoni) 187; telefoni segnalazione guasti 182; vigili urbani 27.022; taxi 21.755.

Mireille-Delon è tutto finito

E' finita malinconicamente la lunga intesa sentimentale tra Mireille Darc e Alain Delon: ora l'attore è a Milano per girare un film che condanna la mafia (Foto Team)

Radaelli contro Sanremo

Annunciata una supermanifestazione a Roma in coincidenza col festival

Roma, 25 gennaio.

« La mia rassegna vuole essere la più grande, la più completa, la più valida parata delle forze musicali italiane e straniere, con l'intento di portare su un campo sempre più fertile e produttivo il discorso musicale ». Così *ha esordito Ezio Radaelli, il patron del Cantagiro ed ex co-patron (con Ravera) del Festival sanremese, nel corso della sua conferenza stampa di ieri sera.*

Radaelli ha così annunciato la nascita di una rassegna di musica popolare, la cui prima edizione si terrà a Roma dal 1 all'11 marzo. Formula magica della manifestazione sarà la rappresentazione contemporanea su quattro palcoscenici (finora ci si era accontentati del circo a tre piste) di artisti della musica leggera, dell'avanguardia e delle nuove tendenze musicali, del "folk" e del "cabaret". Del tutto occasionale — a detta di Radaelli — è la contemporaneità con il festival di Sanremo. E per sottolineare la casualità ha subito precisato: « Niente gara, ma semplice rassegna. Non ci saranno né vincitori, né vinti, ma tutti gli artisti potranno liberamente esprimersi e tutto il pubblico potrà liberamente ascoltare e documentarsi ».

Ciò che invece non ha precisato affatto è il luogo esatto e l'esatto cast della rassegna. I suoi quattro collaboratori (uno per palcoscenico) hanno sciorinato un elenco di nomi eccezionali ed eccezionalmente lungo. Tutti i cantanti, i musicisti e gli attori dovrebbero intervenire gratuitamente, essendo prevista la totale devoluzione degli incassi in beneficenza. Tutti, insomma, dovrebbero accontentarsi delle sole spese di viaggio: ma quanti spettatori dovrebbero entrare, paganti, per rimborsare il biglietto aereo di Joan Baez? E quanti per la nota d'albergo del clan di Celentano?

Enrico Morbelli

AL CONSERVATORIO

POLLINI STASERA

Il pianista esegue Schönberg e Beethoven

Il pianista Maurizio Pollini, questa sera al Conservatorio esegue, per l'Unione Musicale, « 3 Klavierstücke » op. 11, « 6 Kleine Klavierstücke » op. 19 e « 5 Klavierstücke » op. 23 di Schönberg, le « Variazioni » op. 27 di Webern e le due « Sonate » op. 109 e 111 di Beethoven.

Il ritorno di Maurizio Pollini, affermatosi tra i più insigni pianisti italiani del nostro tempo, è sempre una manifestazione del più vivo interesse per il nostro pubblico.

Il programma che egli presenta questa sera è costituito di due parti: una comprendente musiche del Novecento, l'altra dedicata a Beethoven. Nella prima figurano innanzitutto tre cicli di composizioni di Arnold Schönberg. I « 3 *Klavierstücke* » (« Tre pezzi per pianoforte ») op. 11 (1910) furono concepiti sotto l'influsso delle ideologie dei pittori della « Brücke », che lo sottrassero all'imitazione di Wagner e di Brahms, orientandolo verso l'espressionismo, l'astrattismo e l'atonalismo; e constano di un elaborato « Moderato », di un misterioso «Moderato» (con un movimento di crome nel basso e di tinte delicatissime, con carattere quasi di « notturno ») e di un impetuoso « Mosso », denso di contrasti, anche violenti. Analoghi caratteri stilistici hanno i *6 Pezzi per pianoforte* op. 19 (1913), tutti brevissimi (dalle nove al massimo di quindici battute); mentre più sviluppati e strutturati nel sistema dodecafonico risultano i « *5 Pezzi per pianoforte* » op. 23 (1923): «Molto lento», «Molto rapido», «Lento», «Con slancio» e «Valzer». Le ampie *Variazioni* op. 27, composte da Anton Webern nel 1936, sviluppano serialmente, ma con particolare libertà, un tema, che si presenta anche scomposto nei suoi vari elementi e in forma retrograda.

Le due *Sonate* op. 109 in mi magg. e op. 111 in do min. appartengono all'ultimo e più trascendentale periodo creativo di Beethoven. Tutt'e due (ma specialmente la seconda) stanno a rivelare con la loro sfolgorante bellezza, l'imperitura potenza musicale del Genio di Bonn, anche nel campo pianistico.

Luigi Cocchi

Maurizio Pollini

Pollini al Conservatorio

Concerto per il Vietnam

Il Comitato torinese Italia-Vietnam organizza, con la collaborazione dell'Unione Musicale, un concerto del pianista Maurizio Pollini, nell'ambito delle manifestazioni di solidarietà per il popolo vietnamita, domani alle 21,15, al Conservatorio « G. Verdi » in piazza Bodoni.

In programma musiche di Schoenberg (3 Klavierstücke op. 11, 6 kleine Klavierstücke op. 19) e Beethoven (Sonata in mi maggiore op. 109, Sonata in do minore op. 111). Il concerto è a inviti in distribuzione presso l'Unione Musicale e la sede del Comitato Italia-Vietnam.

STASERA ALLA TELEVISIONE

Polidor e il rischio

SECONDO CANALE: "La favola di un clown" - Il supercampione Giacomino nel telequiz di Bongiorno - PRIMO CANALE: "Le storie dell'Anno Mille" con Franco Parenti

Vedremo stasera sul Primo Canale (ore 21,30) la terza delle grottesche STORIE DELL'ANNO MILLE, versione integrale del film eroicomico diretto nel 1971 da Franco Indovina ed interpretato da Franco Parenti, Carmelo Bene e Giancarlo Dettori ai quali si aggiunge stavolta anche Marina Berti. Nato nella scia del successo dell'« Armata Brancaleone », del quale ricalca la formula con assai minor fortuna, offre qua e là occasioni di divertimento che non vanno però oltre quelle della farsa in costume.

Stavolta i tre soldati di ventura Fortunato, Pannocchia e Carestia, incipriati della farina d'un mulino, sono in possesso di una mucca che non riescono però a trasformare in bistecche perché cadono nelle mani d'un gruppo di zelanti cacciatori del diavolo e finiscono condannati al rogo purificatore. Ma un temporale spegne le fiamme e i tre amici si salvano ancora una volta.

Un'altra avventura li porta nella casa d'una donna piacente che mostra particolare simpatia per Fortunato; questi, per liberarsi di lei e tornare dai compagni, si finge ammalato di lebbra, ma è a questo punto che la donna gli confida d'essere afflitta dalla stessa malattia. Temendosi contagiato il tapino si butta in un fiume che lo porta fino al mare dove lo raccoglie l'equipaggio di una nave. Narrata la sua vicenda i marinai terrorizzati dalla lebbra si gettano tutti in acqua. Così l'ex-soldato resta padrone assoluto dell'imbarcazione che, non più governata, va ad arenarsi ai piedi di Pannocchia e Carestia.

Le trasmissioni del Nazionale sono aperte, alle 21, da TRIBUNA SINDACALE con la conferenza stampa della Confcommercio e completate, alle 22,45, dallo spettacolo MASCHERE E SORTILEGI DI VENEZIA, che propone il balletto « Arlecchino messaggero d'amore », su musiche di Jacques Morelet, con i mimi di Ca' Foscari e Gian Campi, diretti da Jean Massone Giovanni Poli.

* *

Sul Secondo (ore 21,35) a RISCHIATUTTO il campione in carica Domenico Giacomino Piovano, super-geografo di Ciriè, è sfidato dal siciliano diciottenne Angelo Bausone, residente a Vigevano, indicato come un avversario che potrebbe insidiargli il titolo. Il giovane « outsider » che lavora come litografo e segue i corsi dell'Istituto magistrale si presenta per la storia e filosofia greca. L'altra concorrente è la trentenne professoressa Santa Mirone insegnante di lettere moderne a Narni in Umbria che si presenta come esperta del cinema italiano dal 1945 ad oggi.

Le sei colonnine sulle quali si disputerà l'incontro diretto da Mike Bongiorno hanno per temi: testi e parolieri, Medio Evo, Coppa del Mondo di calcio, letteratura italiana moderna, i furti d'arte e chi sono?

Prima del telequiz (ore 21,20) debutta una serie di incontri curati dal compianto scrittore Ennio Flaiano che, sotto il titolo E ORA DOVE SONO? riporta alla ribalta, per un quarto d'ora, personaggi caduti nell'oblio dopo avere raggiunto la più vasta notorietà. Ad aprire la malinconica sfilata è un vecchio comico, Ferdinand Guillaume, al quale siamo debitori di molte risate rievocate sotto un titolo che torna a far balenare il suo nome d'arte: POLIDOR, LA FAVOLA DI UN CLOWN.

* *

Completa i programmi del Secondo un altro telefilm del ciclo ALL'ULTIMO MINUTO che ha per interpreti Laura Carli, Corrado Gaipa, Gisella Sofio, Massimo Dapporto ed Edoardo Nevola.

d. g.

Giacomino e Bongiorno: appuntamento alle 21,35 (Chicco)

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,45: Sapere - Visita a un museo
19,15: Turno C
19,45: Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera
21 —: Tribuna sindacale
21,30: Storie dell'anno mille (terzo episodio)
22,45: Juke box classico (Maschere e sortilegi di Venezia)
23 —: Telegiornale della notte

secondo canale

18,45-19: Sorgente di vita - Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
21 —: Telegiornale
21,20: E ora dove sono (Polidor, la favola di un clown - di Ennio Flaiano)
21,35: Rischiatutto
22,50: All'ultimo minuto (L'ultima cifra)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Ore 13; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,30: Giorni d'Europa; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Stasera; 22: La fisarmonica; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: La mela felice.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 16; 17; 20; 21; 23
12,44 Made in Italy
13,15 Il giovedì
14,10 Quarto programma
16,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco nelle parti - I personaggi del melodramma
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna sindacale: incontro stampa
21,45 La civiltà delle cattedrali
22,15 Musica 7; Vita musicale
23,10 Oggi al Parlamento
23,20 Concerto dei clavicembalisti Sgrizzi e Dreyfus

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 19,30; 22,30; 24
13,10 Trasmissioni regionali
13,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Formato Napoli - Trattenimento musicale
20,50 Supersonic
22,45 Il Piacere n. 13
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18 e 21
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico, direttore Abbado
16 — Liederistica
16,30 Il senzatitolo
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,45 La critica letteraria
19,15 Concerto di ogni sera
20 — L'amor soldato, di Sacchini; direttore Pradella

TV SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Un viaggio incredibile; 19,50: Situazioni e testimonianze; 20,20: Telegiornale; 20,40: Video 15; 21,55: Un morto che sapeva troppo (telefilm); 22,45: Sci.

gallerie e musei

ACCADEMIA: Eliano Fantuzzi.
APPRODO: omonio Sergio Scanu.
ARTE CENTRO QUAGLINO (v. San Carlo 177): Sala [illegible]; Sala [illegible] Vittorio Marconi.
BERMAN (v. Arcivescovado 9 bis, 18, t. 537.430): Stone, Kirchmayr, Piovano.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale Fernando Eandi.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Selezione di pitture contemporanee. Or.: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 19, t. 533.138): Arnaldo Governanti.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Giuseppe Viviani pitture e incisioni. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
L'INCONTRO (c. Potenza 179): Gianluzzi.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 39): personale Emilio Perino.
LINEA CENTRO ARTE - Canova Personale di M. Schifano (t. 0171-68.848).
TABLEAU (Nizza 17): M. Sanna.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Elio Torrieri.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 14,30-21,15. Personale di Mark Robson « Minuto per minuto senza respiro » (Daddy's gone a-hunting) di Mark Robson con Carol White, Mala Powers, Paul Burke, Scott Hylands (Stati Uniti 1969, colori, minuti 105). Vietato minori anni 14.

Con lo Stabile di Genova

Dalle novelle di Calvino uno spettacolo per ragazzi

Genova, 25 gennaio.

(l. p.) E' stato presentato ieri mattina all'Auditorium della Fiera di Genova, in anteprima, lo spettacolo del Teatro Stabile *Peppi sperso per il mondo* di Tonino Conte che ne ha curato anche la regia. Si tratta d'una fiaba sceneggiata dedicata ai ragazzi delle scuole elementari genovesi: il testo è stato tratto dalla raccolta di novelle italiane di Italo Calvino.

E' la storia d'un ragazzo poverissimo che, attraverso mille peripezie, con l'aiuto di un vecchio [illegible] parlante riesce a sposare la figlia d'un re e quindi a diventare re a sua volta. Ma quando è salito in trono si dimentica del suo passato: lo spettacolo si conclude con un altro « Peppi », simbolo della povertà disperata, che, a due passi dalla reggia, lascia la famiglia per andare « sperso per il mondo » alla ventura.

Alla prima rappresentazione, una specie di prova generale, hanno assistito duecento scolari delle elementari.

Oggi pomeriggio "test" decisivo per il fuoriclasse granata

Giagnoni lo aspetta (con Cereser) per rilanciare il Torino

SALA ritorna

Sala e Cereser sì e no. Le notizie sulla presenza-assenza dei due giocatori granata sono ancora contraddittorie. C'è chi assicura il rientro del primo e l'assenza del secondo e chi garantisce il contrario. Giagnoni non si sbilancia: vorrebbe mantenere il segreto fino a domenica, ma già oggi pomeriggio, dopo la partita-allenamento del Lamet, le sue intenzioni dovrebbero essere chiarite.

Cereser manca da otto mesi: «*Per una sfortuna* — afferma Giagnoni — *Angelo ha fatto il callo alla cattiva sorte. Adesso è il suo momento, ma per il rientro dopo un'assenza tanto prolungata è forse meglio contare sull'appoggio del pubblico torinese che potrà dare sicuramente una spinta psicologica allo sforzo fisico del giocatore*».

Se il ritorno del libero è molto atteso dalla tifoseria granata e dagli stessi giocatori del Torino, altrettanto — e forse con maggior ansia — è sospirato il rientro di Claudio Sala. Fino a questo momento, infatti, le prestazioni negative offerte dal Torino sono state attribuite, genericamente, alle continue variazioni di formazione, specificatamente, all'assenza del regista titolare.

L'interessato in proposito non ama parlare, forse perché sente sopra di sé troppo grave la responsabilità della ripresa del Torino, ammette comunque di far parte del piano programmatico di rinascita per il girone di ritorno: «*E' nel mio interesse veder finire finalmente questo lungo periodo di incertezze. Attualmente mi sento in gran forma, ma non vorrei dirlo troppo forte da spezzare un incantesimo che sembra veramente legato ad un filo. Si dice che il gioco del Torino sia compromesso dalla mia assenza, faccio notare che quella di Angelo è importante nella stessa maniera*».

— Il Torino fino a questo momento ha incassato soltanto una dozzina di reti, non molte, considerati i passivi delle altre formazioni, anche più quotate. Il vostro principale problema sembra dunque riguardare l'attacco e l'appoggio alle punte.

«*Non credo di essere insostituibile, come del resto non lo è Cereser e nessun altro. E', tuttavia, molto difficile adattarsi ad un determinato modulo di gioco e poi dover cambiare metodo per cause di forza maggiore. Ci si può adattare allo scambio di una pedina e crearsi rapidamente una nuova forma mentale. Ma quando questo adattamento diventa uno sforzo continuo, allora non è detto che i risultati positivi debbano arrivare a breve scadenza*».

Qualche incertezza permane anche su Castellini: domenica scorsa il portiere granata, afflitto da forti dolori reumatici alla schiena, ha dovuto giocare in condizioni fisiche non perfette.

«*Per ogni eventualità* — spiega Giagnoni — *ho convocato il giovane Garello. E' possibile che Castellini arrivi sino a domenica senza ulteriori fastidi, ma è meglio essere preparati alle brutte sorprese*».

— La partita contro il Vicenza non presenta comunque difficoltà particolari. Il Lanerossi è ultimo in classifica...

«*Per carità sono discorsi che non voglio più sentire. Anche la Sampdoria era ultima in classifica. Sono estremamente fiducioso nella ripresa della squadra, ma è bene diffidare chiunque dal sottovalutare le avversarie considerate minori. Contro di noi diventano tutti leoni. Questo è il momento che il Torino mostri il suo vero volto*».

Un volto che anche Angelo Cereser sembra voler confermare, con una dichiarazione forse un po' gladiatoria: «*Attaccherò al muro qualunque avversario*», ma sufficientemente sintomatica del nuovo spirito del Torino, chiamato alla ripresa.

Salvatore Rotondo

Claudio Sala, oggi, prova in partita (Foto Moisio)

Helmut Haller oggi e domani

Forse è deciso a tornare in Germania

La scorsa estate, a Villar Perosa, aveva detto: «Quest'anno non parlo più con nessuno. Basta con le polemiche!». Poche emozioni al suo proposito. Un paio di dichiarazioni dopo le partite in cui aveva giocato. Per il resto un Haller irriconoscibile. Taciturno, disciplinato, amico di Vycpalek fino a trascorrere [illegible] poche ore con lui, in ritiro, impegnati uno contro l'altro a scopone scientifico, gioco nel quale Cestmir perde regolarmente.

Ieri in allenamento abbiamo osservato a lungo Helmut. Ai margini del campo e della squadra, quasi come un simbolo, era all'incrocio da Sentimenti IV. Non poteva ignorare il passo degli altri per un'indisposizione intestinale. Non è molto diplomatico, ma un campione come lui avverte, o stenta a superare, molti dolori quando le cose non vanno bene perché il posto in squadra, almeno oggi, non c'è e se c'è gli concedono due tempi contro la Ternana, due contro l'Atalanta, qualche minuto contro la Roma. Saluto e via, più nessuno gli corre dietro. Ha trentaquattro anni, l'età di Altafini. Come classe non è inferiore a José, ma il brasiliano parla il linguaggio del gol, ha avuto la fortuna di entrare in squadra nel momento giusto. Il calcio è spietato. Ogni domenica cancella quella precedente, nel bene e nel male. Ogni anno si celebra e si dimentica un campione.

«Fa persino effetto vedere Haller in panchina» disse Boniperti qualche giorno fa. A noi fa effetto vederlo così, poco entusiasta, poco indisciplinato, poco polemico, poco estroso. Forse è rassegnato. I ragazzi corrono, il pubblico dimentica, Bettega fa simpatia, Anastasi è bloccabile, José segna, Causio migliora di partita in partita. Chi accetta di far posto al fuoriclasse tedesco, probabilmente preparato al canto del cigno?

I suoi amici dicono che la prossima estate tornerà in Germania, forse per sempre o forse provvisoriamente in attesa di rientrare in Italia, questa volta non più come calciatore ma come proprietario di un negozio di articoli sportivi. Haller vuol congedarsi senza aspettare che un giorno gli dicano: «Grazie, sei stato grande, ma non servi più». Magari questo non succederà con la Juventus, però i campioni sono dignitosi, perlomeno molti campioni, e preferiscono andarsene di colpo lasciando i rimpianti. Ad Haller in Germania vogliono dedicare una partita amichevole a livello di spettacolo, come si usa con i protagonisti nell'ora del congedo ed Helmut nella sua squadra vorrebbe pure José Altafini del quale è amico e ammiratore.

Ma queste sono cose che si dicono. Chissà poi che cosa frulla nella testa di Helmut. Chissà che cosa gli suggerirà la signora Waltraud, anche lei silenziosa, discreta, impegnata ad incoraggiare Helmut. L'inevitabile tramonto del campione fa sempre tristezza. Haller ha fatto molto, in Italia. E' stato tra gli artefici del quattordicesimo scudetto bianconero, il condottiero dello scudetto bolognese, finora il primo straniero ad aver vinto due campionati in squadre differenti. Discusso, criticato, esaltato, ammirato, non ha mai annoiato nessuno e nei festeggiamenti per l'ultimo trionfo in campionato rimane indelebile l'apprezzamento che gli rivolse il dott. Giovanni Agnelli: «Lei, quando vuole, è ancora il migliore».

Schnellinger, Altafini, Haller. La schiera dei campioni stranieri è ridotta all'osso e gli affezionati protagonisti dietro ai quali ormai si sono chiuse le frontiere hanno trentaquattro anni. Un paio di stagioni, poi resteremo tutti italiani. Non abbiamo nulla da imparare noi, se non dai coreani e dai turchi.

Helmut tornerà a giocare presto, guarirà da questi acciacchi settimanali, in primavera si renderà indispensabile, perderà a scopa con Vycpalek, si congederà magari con una polemica, ma tutto questo non cancella considerazioni un po' malinconiche sul campione di oggi. Chissà che cosa si diranno i coniugi Haller alla sera sfogliando i giornali senza interviste, né fotografie per Helmut. Sì, l'ha voluto lui, forse per testardaggine, o per qualche rivincita contro chi l'aveva criticato. Ma non si diverte e non ci diverte. Perché gli manca l'entusiasmo.

Haller, però, può continuare a non parlare per la felicità di Boniperti, Allodi e Vycpalek ma deve tornare a correre e soffrire, superando gli acciacchi nel corso della settimana. Uomini come lui debbono essere più forti della rassegnazione. E' un protagonista. La parte del comprimario non gli dona, la recita male. Vecchio e simpatico Haller.

Franco Costa

Baseball s.o.s.

A Torino (dopo la fusione) la squadra c'è: urge trovare un buon abbinamento

Il baseball torinese ha lanciato il suo drammatico S.O.S. e attende che qualcuno accorra a portarlo in salvo. In effetti mai come stavolta la situazione sembra drammatica: lo scorso anno proprio in questo periodo avvenne qualcosa di simile, ma allora erano due i club torinesi in serie A e mentre uno — la Juventus Lancia — perdeva abbinamento e milioni, l'altro — la Libertas Chatanooga — trovava i contributi necessari ad affrontare l'impegnativo torneo. Le cose non sono poi andate come si pensava: in effetti chi aveva i milioni è retrocesso, chi ha dovuto lottare con le sole proprie forze si è salvato con un exploit notevole ed ammirevole.

Il che sembrava avere insegnato qualcosa di buono ai dirigenti e ai giocatori delle due società decisi a riscattarsi unendo le forze e marciando sotto una sola bandiera. Insomma, a Torino accadeva quello che auspicavamo da diversi anni e che invece non è mai stato fatto: ora in pratica si stanno scontando tutti gli errori di ieri e le presunzioni di oggi. A differenza delle altre città, il baseball torinese è stato sempre diviso, ha preferito [illegible] in tanti rivoletti piuttosto che cercare l'azione comune. Tanti fallimenti non sono serviti, ognuno ha sempre fatto per conto proprio. Così mentre in Italia il baseball assumeva un [illegible] semiprofessionistico, a Torino si ragionava ancora sulle basi delle mille lire e del rimborso [illegible] del panino e della bibita.

Qualcuno si è svegliato e il nostro augurio è che non sia troppo tardi. In compenso il comitato provinciale insiste nella sua «politica» dilettantistica (per non [illegible] un termine [illegible] qualificato) varando un grosso progetto: discutere argomenti importanti attorno ad una tavola, ovviamente con dell'ottima barbera. Così Torino è riuscito a fare ridere tutto il pubblico italiano del baseball annunciando appunto che le prossime riunioni del comitato avverranno davanti ad una mensa imbandita. In compenso, il suddetto comitato, presieduto dall'ing. Scolari — che [illegible] ha come segretario un ex giocatore già squalificato per due anni — si è sempre dimenticato di mandare ai giornali comunicati sull'attività locale, dando un'impressione negativa, quando invece — stando ai bene informati — questa attività dovrebbe essere alquanto fiorente, visto che i club sorgono dappertutto anche se mancano impianti e materiale.

A parte questa parentesi (il comitato in fin dei conti è l'espressione della volontà comune) resta in ballo il problema dell'abbinamento dell'unica squadra di Torino rimasta in serie A: argomento che non si può [illegible] affrontare davanti ad un piatto di «bagna cauda» e a un bicchiere di barbera annata '64. In questo momento Torino ha bisogno di Beneck, un presidente sempre sensibile a certi appelli, la cui campagna elettorale, oltretutto, partì anni fa proprio da questa città. Trovare un sostanzioso abbinamento a Torino, che è stata anche la culla del baseball italiano, in questo momento non è facile, ma mentre i dirigenti della Juventus e della Libertas tentano ogni strada possibile (si parla addirittura di un'agenzia d'investigazioni), la Trofert sembra opportuno un passo della Federbaseball.

Leggiamo dell'imponente [illegible] che attende il «batti e corri» nell'imminente stagione agonistica (europei in Olanda, Coppa Intercontinentale in Italia), del prossimo arrivo di tecnici dagli Stati Uniti, dell'interessamento [illegible] più concreto del baseball americano verso quello italiano. Ora che anche questo sport sta diventando maggiorenne dimenticarsi di chi ha contribuito alla sua affermazione non sarebbe molto sportivo. Torino ha lanciato il suo S.O.S., vedremo chi e quando lo raccoglierà oppure se i giocatori ancora una volta dovranno fare fronte al campionato con le sole loro forze. In questo caso, non servirebbe vantarsi di avere 100 squadre maschili e femminili in Piemonte quando in via Passo Buole giocherebbe la solita «Armata Brancaleone»?

Giorgio Gandolfi

I PODISTI "amatori"

(n. spa.) Questa sera alle 21, nei locali della Fidal di corso Stati Uniti 10, si parlerà di podismo: una sede insolita, fino a ieri almeno, per trattare i problemi di quei «matti» che corrono a piedi per il puro piacere di correre.

La novembre, alla fine della scorsa stagione agonistica il podismo aveva registrato un vero e proprio «boom», ma si erano resi più evidenti i suoi limiti e più acuti i problemi. La parola d'ordine era dunque «organizzarsi», darsi un volto ufficiale: si incominciò a parlare di una «Lega» che radunasse tutte le società del settore. Alcune riunioni vennero tenute con molte parole e poca sostanza; da esse però apparvero più chiari i problemi di tutti i podisti. La questione del caro-gare, in primo luogo, la necessità di contenere le tasse d'iscrizione alle manifestazioni in una quota accettabile. E poi la necessità di un'assicurazione e di un regolamento che renda le gare alla portata di tutti. E' ora di finirla con le competizioni-fiume, aperte a ragazze, giovanissimi ed anziani, lanciati allo sbaraglio lungo una strada spesso senza alcuna assistenza da parte degli organizzatori.

Inquadrando i maratoneti con la qualifica di «amatori» (analogamente a quanto già succede per il ciclismo) sarà possibile regolare anche le gare inserendole in un calendario regionale e proibendo lo svolgimento di quelle manifestazioni che non offrono sufficienti garanzie. Tutti avrebbero da guadagnarne, insomma, ed anche la Fidal che metterebbe le mani su un vivaio di atleti davvero inesauribile: ci sono tanti giovani che hanno solo bisogno di credere in se stessi per riuscire, e chissà che anche tra i «matusa» non si trovi qualche altro Acquarone.

BASKET
SACLÀ-ASTI magic moment

Un'oliva nel canestro. E' il simbolo del Saclà Asti, che ha riportato il basket piemontese in serie A e da matricola ambiziosa e irriverente ha saputo farsi largo con grintoso entusiasmo nell'Olimpo dei giganti, nella «élite» di questi maxiuomini delle palestre. Il Saclà vive il suo momento magico, si è portato con bella autorità a metà classifica abbandonando in poche settimane quelle posizioni di fondo che provocarono una emozionante — ma poco gradita — corsa alla salvezza di almeno cinque squadre. Due vittorie consecutive — una a Bologna, contro l'Alco, l'altra domenica scorsa contro la titolatissima Splügen Venezia — hanno lanciato in alto il Saclà, procurando stima e simpatia ad una squadra che ha saputo farsi largo malgrado molte difficoltà impreviste e sta rendendo definitivo il suo «boom», esploso con le tre promozioni in quattro anni (come dire dalla serie D alla A in meno di un lustro: record mondiale assoluto).

Il disegno di Franco Bruno, spiritoso nella concezione e indovinatissimo nel dettaglio, esalta due personaggi-cardine della squadra, Kirkland e Caglieris. Willy Kirkland è il gigante nero della Carolina del Sud, agilissimo e velocissimo: ogni domenica fa miracoli di acrobazie, saltando a ripetizione sotto i due canestri, conquistando rimbalzi a go-go come se a spingerlo tanto in alto non fossero quelle sue gambe sottili da palestra ma un invisibile tappeto a molle, tipo acrobati da circo. E' un personaggio singolare anche fuori campo, con un paio di curiosissimi baffoni e un carattere riservato ma non privo di «humour», un autentico *gentleman*. Figlio di un pastore protestante, laureato in lingua e letteratura inglese, ha la passione della poesia, ha scritto novelle e tentato l'attività di giornalista. Ma da qualche anno la sua attività principale è quella di cestista-giramondo: è stato per un anno in Grecia, giocando come «straniero» di Coppa nel Panathinaikos Atene, poi è arrivato in Italia, ad Asti, diventando subito uno dei cittadini più ammirati (anche per via del suo guardaroba, impreziosito da incredibili cappelli a tesa larga, e della dolcissima moglie Elaine che lo accompagna sempre, anche in palestra).

Il secondo personaggio del disegno di Bruno è Carlo Caglieris, detto Carletto oppure «Charly». E' l'alfiere del basket piemontese, ha cominciato a giocare a Torino nella palestra della Crocetta, oggi è ritenuto degno della Nazionale, è ammiratissimo per il suo gioco tutto fosforo e acrobazia, che sa unire l'intuito per un passaggio smarcante alla forza di gambe per una entrata a canestro con balzi e piroette. Proprio in questa settimana una rivista specializzata, «I giganti del basket», gli ha dedicato un ampio servizio come personaggio del giorno: un fatto significativo, anche perché Caglieris è un «gigante del basket» molto relativo, essendo alto appena 1,77 (il disegno di Bruno non esagera troppo le proporzioni: tra Caglieris e Kirkland ci sono 36 centimetri di differenza) e dunque il suo successo riqualifica tutti quei giocatori che hanno centimetri in dosi non smisurate, che sanno emergere non solo per requisiti di statura.

Caglieris sa inventare basket come pochi, in ogni partita infila qualche pezzo di bravura, è un beniamino del pubblico di Asti. Sa (pare) voler bene anche fuori campo, quando va allo stadio per vedere la sua Juve (può seguirla soltanto in Coppa dei Campioni, perché alla domenica lui è impegnato in palestra) o quando a tavola strappa al buon vino e ai robusti piatti della cucina piemontese (nella misura consentita dalla dieta) efficaci antidoti alla pressione bassa, un malanno che lo affligge da sempre. Pochi mesi fa aveva raggiunto il massimo (anzi il minimo) toccando quota 90: lo hanno riempito di iniezioni e «Charly» è tornato a inventare basket, portando in alto, a gran ritmo, questo ammirevolissimo Saclà.

Antonio Tavarozzi

Caglieris e Kirkland: Davide e Golia del Saclà
(disegno di Franco Bruno)

Simmenthal e Ignis Coppe ora più facili

Il basket italiano è tornato in Coppa con successo. Dopo le partite d'andata del secondo turno dei quarti di finale, soltanto la Mobilquattro, impegnata per la Coppa delle Coppe a Leningrado contro lo Spartak esce battuta. La squadra milanese, pur risultando sconfitta per 72 a 57, ha mantenuto al minimo lo scarto di svantaggio che potrà recuperare nell'incontro di ritorno. Non sarà facile per Jura, Bariviera e compagni riprendere i 15 punti persi, ma neppure impossibile, visto che ieri sera i sovietici, giocando in casa, hanno stento più per avere disputato una partita «robusta», intimidatoria in fase difensiva.

Per contro, nella Coppa Europa, a Milano, il Simmenthal ha largamente battuto i tradizionali rivali del Maccabi di Tel Aviv con un punteggio che da solo spiega l'andamento della partita: 108 a 74. Con un simile vantaggio, 34 punti la squadra di Rubini può dormire sonni tranquilli. Nella partita di ieri sera si sono messi particolarmente in evidenza Brumatti (28 punti), Masini e Cerioni.

Nella stessa manifestazione, a Varese l'Ignis ha avuto ragione della Dinamo di Bucarest per 84 a 60. Non è stato un incontro entusiasmante, ma i varesini hanno sempre dominato, prendendo il largo nella ripresa, quando hanno conquistato i 24 punti di scarto che dovrebbero essere sufficienti per superare il turno anche dopo la partita di ritorno. I due stranieri dell'Ignis, Morse e Rago, sono stati i «mattatori» della serata, superando entrambi i 20 punti di segnatura.

In campo femminile infine, per la Coppa Europa, il Geas ha ottenuto un franco successo battendo in trasferta le polacche del Lodz (una squadra che attualmente è al secondo posto del campionato locale) per 88 a 64, conquistando un vantaggio di 24 punti. Maria Veger, la straniera del Geas ha segnato 32 punti. Fra tutte le partite giocate in questo mercoledì di Coppa si è registrato un risultato clamoroso: il Real Madrid è stato sconfitto in casa dalla Stella Rossa di Belgrado per 77 a 68.

È morto "baby face"

Il pugile giapponese Ohba vittima di un incidente d'auto

TOKIO, 25 gennaio.
Masao Ohba, campione del mondo di pugilato dei pesi mosca è morto questa mattina per un grave incidente stradale. La sua auto, superato lo spartitraffico, su una autostrada è andata a scontrarsi frontalmente con un autocarro. Il ventitreenne campione che era da solo in macchina è morto prima di giungere all'ospedale: i medici non hanno potuto far altro che stabilire le cause del decesso avvenuto per frattura cranica.

Ohba era popolarissimo in Giappone, dove riscuoteva la simpatia del pubblico anche per il suo volto di fanciullo, tanto che gli americani lo avevano soprannominato «baby face». Era diventato campione mondiale nell'ottobre del 1970 battendo il thailandese Berkrerk.

BOCCE
Chivasso a sorpresa

(g.tol.) Le quadrette della «Tolla-A» (Granaglia, Diruscio, Ponsetto, G. Quaglino) e del «Ferrovieri» (Beraldo, Giacometto, Luotti, Tonon) si sono qualificate per la finalissima del Trofeo «L. Scarpa».

Sono state due partite molto equilibrate e giocate ad un buon livello tecnico: entrambe si sono concluse in modo imprevedibile, perché hanno vinto le due formazioni che sino ad una giocata dal termine erano in svantaggio. Il quartetto di Granaglia, che perdeva per 10 a 11 e si trovava con due bocce contro quattro, ha saputo sfruttare un doppio errore degli avversari per aggiudicarsi due punti.

Pure nell'altra semifinale, con la squadra di Carrara che conduceva per 10 a 8, a causa di una carambola, un pallino colpito da Bussi non usciva dal terreno di gioco e metteva in condizione la quadretta di Beraldo di realizzare quattro punti e aggiudicarsi l'incontro.

Nel corso delle due partite notevoli gli «exploits» di Beraldo che ha realizzato la media dell'85,7 % nelle bocciate (18 su 21), seguito da Granaglia (83,3 per cento, 15 su 18 e 1 pallino), Quaglino (77 %, 20 su 26) e Luotti (77 %, 10 su 13).

La finalissima verrà disputata venerdì 9 febbraio alle ore 21.

Stasera il Rallye dovrebbe riprendere e concludersi (affrontando il Turini), ma i 150 piloti eliminati minacciano altri blocchi stradali - Accuse agli organizzatori

Il "Montecarlo" è in pericolo

Il tracciato «notturno» del Rallye di Montecarlo: battaglia decisiva in montagna.

Feroce contestazione

dal nostro inviato

Montecarlo, 25 gennaio.

Il mito del rallye più bello del mondo sta crollando sotto i colpi di una feroce contestazione condotta da equipaggi di mezza Europa. Ove Andersson, secondo in classifica ma primo a partire stasera con la sua Alpine-Renault 1800 dalla lustra ed antica piazza del casinò, ha paura. Dice: «Non so che cosa troverò lungo il percorso». Il «Montecarlo» è in pericolo, c'è il timore che sia interrotto da blocchi stradali, anche se gli organizzatori si sforzano di calmare gli animi e promettono il regolare svolgimento della corsa, «prima» del campionato mondiale, anche grazie all'aiuto della gendarmeria.

Tre «Alpine»

Tre Alpine-Renault sono in testa (Andruet, Andersson e Nicolas) dopo il ritiro della Lancia di Munari e gli organizzatori sperano nella comprensione e nell'aiuto dei tifosi francesi, entusiasti di salutare la affermazione delle loro vetture nel confronto con tutte le altre marche, in particolare con la Ford Escort, che resiste con Mikkola e Makinen. I contestatori, invece, se ne infischiano. «Non ci interessa chi vincerà — affermano —, quello che ci importa è attirare l'attenzione del pubblico su questa gara che dovrebbe essere un prodigio di organizzazione, e, invece, mostra un mucchio di pecche».

La contestazione è scoppiata martedì notte con la eliminazione di quasi 150 concorrenti nella prova speciale di Burzet per un blocco stradale determinato da una vettura messasi di traverso e da cumuli di neve ammucchiati dal vento (il «mistral») sul percorso. I giovani organizzatori dell'Automobile Club Monaco si sono lasciati sorprendere dagli avvenimenti e non hanno reagito con l'auspicabile prontezza.

Ne parliamo con Sergio Tacchini, 34 anni, ex campione di tennis e vicepresidente della scuderia novarese delle Tre Gazzelle. Un dilettante come tanti altri, che si concede quattro-cinque rallies all'anno per pura passione, sacrificando tempo e denaro. «Non approvo i blocchi stradali eseguiti ieri mattina da molti colleghi contro le vetture rimaste regolarmente in gara, ma capisco la loro rabbia. Abbiamo perso soldi e giorni preziosi in allenamenti, siamo venuti qui non per vincere ma per arrivare fino in fondo e per poterci inserire nei "magnifici" [illegible] della classifica finale. Invece, senza alcuna colpa, ci siamo trovati fuori del rallye dopo una lunga attesa, in cui nessuno si è preoccupato di noi».

Con rabbia

Tacchini, che aveva un Fiat spider 124 S di 1600 cc, aggiunge: «Altro che esperti! Questi organizzatori dell'Automobile Club di Monaco sono dei dilettanti. Potevano annullare la prova di Burzet o trovare altre soluzioni. Noi intendiamo punirli. Ci siamo riuniti in un gruppo di nordici, di tedeschi, di francesi e di italiani per far togliere la validità di prova di campionato mondiale al Rallye di Montecarlo. Affideremo l'incarico di tutelare i nostri interessi a un avvocato. Un fatto, comunque, è certo: che io non approvo il tipo di contestazione scelto dai miei amici».

C'è una notevole rabbia verso gli organizzatori e verso i «professionisti», che partono per primi rischiando in misura minore. «D'altra parte — confida Tacchini — lo stesso Simo Lampinen, presidente dell'Associazione dei piloti che racchiude tutti coloro che del far rallies fanno un mestiere, è stato inizialmente favorevole alle proteste più audaci, calmandosi poi dopo più meditati ragionamenti».

«A Burzet — racconta Tacchini — ci hanno tenuto fermi per quattro ore e mezzo, prima di allontanarci. Al momento dell'eliminazione dalla corsa, ho sentito dire Digne in cento lingue differenti. Era l'unica cosa che si capiva. E quel Digne era carico di minaccia. Ho preferito non partecipare ai blocchi stradali, certo devo dire che gli scandinavi e i tedeschi sono tra i più accesi. Si sentono traditi».

Le discussioni fra i concorrenti eliminati sono proseguite a lungo e ricominciano oggi. Le proposte sono molte e bisognerà mettere tutti d'accordo. Impresa non facile, forse, ma necessaria, a meno di non mandare il rallye in rovina. Le soluzioni possono essere molte, l'importante è non alterare la battaglia finale del «Montecarlo».

Michele Fenu

Un "Amérique" senza italiani

Amérique Nessun cavallo italiano si presenta domenica a Parigi nel Prix d'Amérique. Fatto inconsueto, perché partecipare a questa corsa è un'ambizione, un onore, una meta. All'Amérique, poi, gli italiani hanno ottenuto per anni importanti risultati ed anche affermazioni, con Misiero e con parecchi americani importati; i francesi erano [illegible] a chiamarla «la corsa degli italiani». Quest'anno due soli iscritti, Latest Record e Bold Hanover, ma entrambi rinunciatari: le loro [illegible] non li ritengono all'altezza di questo compito.

Di Nardo Le condizioni del popolare fantino, rimasto coinvolto martedì a Napoli in una caduta e ricoverato con prognosi riservata all'ospedale, sono leggermente migliorate. Il trauma cranico di cui era vittima si va risolvendo e forse in giornata i medici scioglieranno la prognosi. Nella caduta Tonino Di Nardo ha quasi certamente riportato la frattura di una clavicola.

Oggi Sono in programma corse al trotto a Firenze ed a Roma; al galoppo a Napoli. Alle Mulina, Premio Chianciano (L. 1.3875.000, metri 2060) con i «quattro anni» Savio, [illegible], Galatone, Umin, Brigante d'Assa, Clemente, Trivellone, Gimbalo. Quattro anni anche a Tor di Valle: il Premio Quirinale (L. 3.150.000) vede alle prese Burrough, Shiseido, Epsilon, Mileska, Quiron. Ad Agnano, nel Premio Verdi (L. 2.420.000, metri 1600) si presentano Horseback 51½, Acerta 54½, Ceppo Mariano 59, Long Island 51½, Celsa 51.

e. r.

DIETRO I BOX DELLE SCUDERIE

Torino-corse in tutta Europa

Piero Botalla della Torino-Corse su Abarth-Osella 3000

Le scuderie torinesi hanno ripreso attività e preparativi per la nuova stagione. La Torino Corse ha esordito inviando al Rally di Montecarlo due equipaggi: Drueto-Davico su Lancia 1600 HF (partiti da Almeria) e Oddero-Magnani su Alpine Renault 1800 (partiti da Roma). La scuderia ha inoltre ricevuto un invito per il Rally della Costa Brava che si svolgerà in Spagna, al quale parteciperanno numerosi soci tra i quali gli specialisti Drueto e Merlone.

Appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno, il sodalizio torinese organizzerà alcune sedute di allenamento sulla pista dell'autodromo di Casale Monferrato, utili ai piloti che correranno nelle gare di campionato Sport e formula.

Piero Botalla prenderà parte al Campionato Europeo Gran Turismo alla guida di una Pantera De Tomaso 7000, preparata dalla Achilli Motors di Milano. Gigi Taramazzo che parteciperà anch'esso all'Europeo GT, correrà su una De Tomaso, oppure su una Porsche 3000 preparategli appositamente dalla Casa di Stoccarda. Per il settore della regolarità la To-Corse, sotto la guida del presidente dr. Rivetti, vuole formare per il '73 una squadra composta di vetture di fabbricazione nazionale (Fiat, Lancia, Innocenti o Alfa) che premieranno il via nei Rallies che si effettueranno in Italia. Intanto è confermata la presenza di Merlone e Drueto, su Volvo 2000, all'East African Safari che si correrà nel prossimo aprile.

In merito al programma del '73, con particolare riferimento ai piloti Anastasio, Filannino, Varese, Giordano, Zampolli, «Pal Joe» (un nuovo acquisto della scuderia), Tali, Cattaneo, Cellati, Ramoino, [illegible] ed altri, la To-Corse sta definendo gli accordi che la legano alla Repco, rappresentata dalla società Casco, diretta dall'ing. Abengamo Jerome ed ha già rinnovato il contratto con la Motul.

Piani della Nord-Ovest

Anche la Scuderia Nord-Ovest ha ripreso la sua attività sociale, preparandosi a quella agonistica. Domani, in una simpatica serata che si svolgerà in un locale della collina torinese, i soci vecchi e nuovi si conosceranno. Per il 27 febbraio o il 13 marzo, il sodalizio premierà i suoi piloti per l'attività svolta nel 1972.

Un consistente piano finanziario è stato varato per l'anno in corso: 1 milione per un primo posto assoluto nel Campionato europeo della montagna; mezzo milione per lo stesso risultato in Campionato nazionale velocità; 300 mila lire al vincitore di una Coppa o Trofeo nazionale più altri consistenti premi in denaro ai vincitori dei campionati nazionali di regolarità, nei trofei di Rallycross e di regolarità sprint. Ancora 100 mila lire di contributo-partecipazione ai rallies internazionali di particolare importanza più altri premi in denaro ai vincitori di classe o assoluti nelle gare nazionali e straniere.

La scuderia dispone quest'anno di una AMS 1000 Sport che sarà data al pilota Lo Vol e ad altri soci, di una AMS 1300 per [illegible], di una Abarth 1000 prototipo per Saria, Giulio [illegible] correrà in Formula Ford.

A cura di
GIAN DELL'ERBA

SOTTO LE LUCI DEL RING

Corsa a Monzon

Bruno Arcari affronterà Carrasco a Torino fra un mese

Rodolfo Sabbatini è oggi a Milano, con un progetto ambizioso da realizzare, previo accordo con il dott. Strumolo. L'unica data libera al Palazzo dello Sport di piazza 6 Febbraio, prima che il padiglione che ospiterà la «Sei giorni» ciclistica venga nuovamente ingoiato dalle esigenze della Fiera, è quella di venerdì 23 febbraio. Ma Strumolo, o chi altro a Milano volesse approfittarne per una grande serata di boxe, non ha sotto mano la vedetta adatta a richiamare il gran pubblico: Duran — dato per concesso che il «vecchio» Carlo costituisca ancora un sufficiente richiamo — ha appena ripreso gli allenamenti, il campione europeo dei pesi leggeri Puddu è attualmente bloccato dall'influenza ed avrà bisogno di un match di rodaggio prima di difendere il suo titolo contro il francese Azzaro, Arcari ha altri impegni.

Sabbatini, in accordo con Strumolo, cerca quindi di battere la strada-Monzon. Il campione del mondo dei pesi medi, com'è noto, ha nell'organizzatore romano il suo rappresentante ed esclusivista per l'Europa. Per l'argentino Sabbatini sta preparando, a primavera avanzata, la sfida in difesa del titolo di fronte all'anziano Griffith, da disputarsi a Sanremo oppure a Montecarlo. Per Monzon era previsto anche un match amichevole sulle dieci riprese, in marzo a Parigi contro il francese Nessim Cohen. Questo impegno, per il quale non esiste ancora un contratto firmato, potrebbe tuttavia essere annullato, o almeno rinviato di un paio di settimane, onde permettere all'argentino di presentarsi sul ring milanese. L'avversario più adatto per il picchiatore latino sarebbe Luis Vinales: un portoricano che ha già battuto Briscoe, ultimo avversario di Carlos per il titolo.

"Neo" a Torino

In attesa del secondo campionato del mondo di Arcari (Bruno dovrebbe misurarsi con Carrasco o a fine febbraio o ai primi di marzo) il Palazzetto dello Sport torinese continua ad aprire le porte alle «speranze» della boxe del futuro, portate alla ribalta, con una passione degna del più lusinghiero successo, da Mario Trombetta fiancheggiato dalla sigla Ivest del comm. Furnari.

Per venerdì 2 febbraio, fra una settimana, il dinamico procuratore ed animatore della «Baroni» ha allestito un altro interessante programma, che vuole offrire una controprova delle buone qualità dei neoprofessionisti Bel e Verdiani e riproporre all'attenzione degli appassionati alcuni tra i migliori rappresentanti del dilettantismo piemontese.

Il peso mosca Bel, vittorioso per k.o. all'esordio del 22 dicembre, tenterà di ripetersi affrontando il marocchino [illegible] Zobeiri, mentre il peso gallo Tony Verdiani avrà, in apparenza, un compito assai più arduo, affrontando un altro francese, l'esperto Paul Renon. Luis Carnesale, il manager con cui Trombetta ha trattato l'ingaggio dei professionisti, si porterà a Torino anche un dilettante di origine africana, il peso mosca Balhouli, per opporlo ad Italo Piras, il campioncino della «Baroni». Il resto del programma dilettantistico ripresenta il peso welter Gallo di Chivasso, uno dei più applauditi protagonisti della mini-riunione del 22 dicembre, opposto al milanese Mannarino, mentre Massimo, il colosso della «Baroni» (rimasto inattivo la scorsa volta per mancanza di avversario) se la vedrà con un altro pugile lombardo, Dapoi. Ecco gli altri combattimenti: medi: Renei (Chivasso) - Dei Foro (Milano); leggeri: Leggio (Chivasso) - Gueli (Libertas Torino); superleggeri: Quinci (Baroni) - Lorenzano ([illegible]).

Stasera a Milano

Proseguendo sulla strada della valorizzazione dei giovani, gli organizzatori milanesi presentano stasera al Palazzetto-Lido il peso massimo Franzolin, un veneto trapiantato in Lombardia, due vittorie prima del limite dopo due incontri professionistici. Gianni Franzolin, che appartiene alla colonia di Gigi De Molinari, non sarà certo un nuovo Foreman, ma nella boxe italiana, che non ha praticamente pesi massimi alle spalle di Ros, Baruzzi e Canè, può rappresentare la nota nuova e salire piuttosto rapidamente. Stavolta il suo avversario sarà Yosepha, un negro proveniente dalla Spagna: un antagonista facile ma per lanciare un pugile, per costruirgli un record ci vuole anche un avvio in «souplesse».

Negli altri incontri della serata il picchiatore Contetti si misurerà con il mediomassimo veneto Mosca, mentre i «leggeri» Unai e Diana affronteranno rispettivamente Frasalpetti e Di Ruocco ed il peso mosca novarese Paravati, ex campione regionale tra i dilettanti, verrà opposto al picchiatore Belvedere.

Novara insiste

Novara insiste. Dopo il successo della manifestazione di fine dicembre imperniata sull'ex campione europeo Fernando Atzori, il dottor Mor[illegible] ha già praticamente pronto il programma di un'altra riunione prevista sul ring del Palazzetto dello Sport per la sera di venerdì 9 febbraio. Il protagonista numero uno sarà il peso gallo negro Shuiley Shittu, tuttora imbattuto, che verrà opposto al francese Norbert Barrière, mentre Giorgio Merlin, [illegible] verso il titolo italiano dei pesi leggeri, si misurerà con un altro transalpino, Jean Pierre [illegible], vincitore prima del limite su Dominique Azzaro, sfidante ufficiale di Puddu per la cintura europea.

La quarta fatica professionistica dell'imbattuto mediomassimo Finotti (opposto al lombardo Visini), l'esordio del peso mosca astigiano Camera contro il francese Zabilini e la sfida tra il novarese Paravati e Lutiazzi, completeranno l'interessante manifestazione che conferma in Lionello Mornese il più infaticabile organizzatore della boxe di provincia.

Rubrica a cura di GIANNI PIGNATA

TUTTE LE NOTIZIE E LE NOVITÀ PER GLI SCIATORI

Le ultime della neve

Valle Lanzo

In Val di Lanzo le piste, dopo le nevicate dei giorni scorsi sono in ottime condizioni. Ad Usseglio, Viù e Balme la neve raggiunge lo spessore di 80 cm. Il tempo è sereno e le strade normalmente transitabili.

Valsusa

A Sauze d'Oulx vi è neve in abbondanza. Dopo la nevicata iniziata domenica scorsa e proseguita nella giornata di lunedì si registrano 80 cm in paese, che diventano circa 150 a Sportinia, Triplex e Genevris. Le piste sono perfette, la qualità della neve è farinosa e la temperatura varia da 2 a 3 gradi sottozero.

A Bardonecchia lo spessore del manto nevoso registrato ieri è di 80 cm. Al Pian del Sole, Chesal e Fregiusia 100 cm che diventano 140 sul Colomion, Jafferau e a Selletta.

A San Sicario e ai Monti della Luna ottimo innevamento che varia in quota da 100 e 150 centimetri.

Val Chisone

A Sestriere il tempo è discreto. La neve caduta al Colle misura ora 100 cm, ed è di qualità farinosa. Funzionano le quattro funivie dell'Alpette, Banchetta, Fraiteve e Sises, oltre a tutti gli skilifts. Anche a Sestriere Borgata l'innevamento è perfetto e gli impianti sono tutti in funzione. Le strade via Pinerolo e via Susa sono transitabili negli ultimi chilometri con catene o antineve.

Cuneese

A Limone Piemonte lo spessore della neve varia da 160 a 200 cm. Le altre stazioni hanno registrato, in giornata di ieri le seguenti misure: Bagni di Vinadio cm 150, Briga Alta 80-80, Crissolo 80-160, Entraque 130, Lurisia 120-200, Rucas 120-135, St-Grée di Viola 70-130, Vernante 150.

Mondovì

Nelle stazioni di Artesina, Frabosa Soprana e Prato Nevoso le scorse nevicate hanno fatto salire il livello rispettivamente a cm 150-200, 100-160 e 200-210.

Val d'Aosta

In Val d'Aosta si registrano le seguenti misure: Breuil Cervinia 60-120, Chamois 40-70, Courmayeur 50-150, Gressoney St-Jean e la Trinité rispettivamente 40-80 e 60-110, La Thuile 70-100 Pila 60-100 e Valtournanche 25-50.

Vercellese

In provincia di Vercelli il tempo è tornato sereno, dopo la neve di domenica e lunedì scorsi. Ad Alagna paese vi sono 30 cm, che salgono a 80 sulla Bocchetta delle Pisse e a 150 sull'Indren. A Bielmonte ho spessore varia da 70 a 120. Cielo sereno e strade pulite. Ricordiamo che il martedì, giovedì e sabato è in funzione, dalle ore 21 alle 24 la pista notturna, la patinoire e la tavernetta. Ad Oropa i centimetri sono 120, 170 al Mucrone e al Camino.

Novarese

A Macugnaga le misurazioni effettuate ieri hanno fornito i seguenti dati: cm 90 al Belvedere, 110 ai Piani Alti di Rosareccio e 170 al Monte Moro. A Formazza Ponte 90 cm, 80 al Sagersboden. Ad Alpe Devero vi sono 85 cm mentre a Baceno lo spessore varia da 40 a 70 cm.

A SESTRIERE C'È BORGATA

Sulle piste di Borgata in una giornata di gran sole si scia anche senza giacca a vento

Poche località come quella di cui vogliamo parlare hanno un nome che rispecchia in maniera così vaga le sue caratteristiche. Borgata Sestriere, infatti, ha mantenuto la denominazione originale di quando era effettivamente una «appendice» della cittadina del Colle, ma ha assunto ormai una sua fisionomia ben delineata e delle precise qualità. In pratica è diventata una stazione nella stazione col è collegata direttamente dalla strada e dagli impianti sciistici ma dalla quale può avere una esistenza separata.

Le sue cinque sciovie, gli alberghi e le pensioni, i condomini le assicurano una completa indipendenza. I dirigenti della Sitis si adoperano anzi per garantire una sempre maggiore e migliore ricettività. Quest'anno l'impianto della sciovia «Anfiteatro» è stato completamente rifatto. Sono stati collocati dei nuovi traini monoposto ad azione progressiva sugli strappi (così che anche i principianti non hanno difficoltà ad usarlo) mentre è stata aumentata la portata del quaranta per cento, tanto che ora può trasportare 720 persone all'ora. La velocità ha così potuto essere maggiorata del 50 per 100 con la possibilità di variarla elettronicamente da 0,20 a 3,20 metri al secondo.

Naturalmente le novità non riguardano soltanto gli impianti di risalita ma anche le piste che quasi tutte sono state migliorate e perfezionate in ogni particolare. Le attrezzature turistiche hanno seguito il passo con l'aumento dell'affluenza degli sciatori. Il terrazzo Solarium del bar-tavola calda «Raggio di sole» è stato praticamente raddoppiato ed ora è possibile trovare sempre un posto per prendere il sole nella conca dell'Anfiteatro.

Per quanto riguarda la situazione residenziale, inizieranno presto i lavori per la costruzione di un complesso di circa 300 vani. In questa realizzazione che avrà una caratteristica architettura alpina con una dominante in legno negli esterni e negli interni si troveranno dai classici mini-alloggi o monocamera, alle tradizionali abitazioni residenziali con tutti i conforti. Il complesso sarà integrato da notevoli attrezzature sportive comprese una patinoire, una piscina coperta ed alcuni campi da tennis.

Al momento comunque ciò che interessa di più, è fare dello sci e sulle sciovie Nube d'Argento, Anfiteatro I e II, Orsiera e Cambetta gli sciatori di tutte le categorie possono trovare la possibilità di scegliere fra numerosissimi tipi di piste, dalla Divertissimo alla Primavera, tutte diverse l'una dall'altra, tutte larghe e ben battute. Tutto questo all'insegna della comodità e della tranquillità.

IL MAESTRO CERCA L'ERRORE

"Cristiania parallelo" per le curve più veloci

Con il termine di «cristiania parallelo», si definisce un tipo di curva, eseguita a sci uniti, che collega fra loro due discese diagonali opposte. E' naturalmente una voltata veloce, considerata il traguardo finale per tutti gli sciatori. Dal cristiania parallelo nascono infatti tutte le variazioni delle curve veloci, fatte sia su piste sia su terreni liberi, sia nelle competizioni.

La progressione di insegnamento dello sci prevede alcune logiche successioni di esercizi per mettere in grado gli aspiranti sciatori d'arrivare al «parallelo» col minor sforzo e nel minor tempo possibile. Va da sé che per giungere ad affrontare questo esercizio occorre già aver acquisito una buona sicurezza (per ciò che riguarda l'equilibrio) assieme ad una naturale scioltezza di movimenti.

La difficoltà più grande che la maggior parte dei principianti incontra è quella di perdere l'abitudine ad «aprire» gli sci, cosa questa che deriva in parte dall'essere passati attraverso le curve lente (spazzaneve, virata elementare), successivamente ancora attraverso il «cristiania stemmato». Esercizi che danno sì sicurezza ed equilibrio, ma predispongono mentalmente ad eseguire voltate, direi, «di prudenza». Nel parallelo, come brevemente si indica questa curva, non c'è tempo per pensare; i movimenti devono risultare automatici, quale conseguenza di una coordinazione veloce di fasi successive.

Ai primi tentativi, ai quali peraltro si arriva attraverso il «cristiania a monte» e la curva per slarsale, la difficoltà maggiore è talvolta di natura psicologica: una istintiva paura di «non girare» congela all'ultimo momento i buoni propositi di «non aprire». Contribuisce a questo inconveniente, molto spesso, la scelta errata del terreno. Il «cristiania parallelo», specie quello «di base» (definizione che indica un parallelo eseguito a sci piuttosto distanziati per avere una maggior base portante).

L'inizio della curva è particolarmente importante: da esso dipende la buona riuscita di tutto l'esercizio. Una serie di difetti come quella illustrata nello schizzo, è assolutamente da evitare. Nel tentativo di assumere la posizione di anticipo, il busto è sì rivolto verso valle, ma non c'è l'indispensabile angolazione: lo sci destro è tenuto piatto, anziché sullo spigolo a monte; sempre in conseguenza della mancata angolazione. Inoltre l'appoggio del bastoncino è troppo marcato, dovendo qui funzionare come autentico punto di sostegno. La posizione generale è evidentemente insicura e contratta ed obbliga lo sciatore ad aprire lo sci sinistro, per di più tenuto pericolosamente sullo spigolo a valle; manca inoltre l'indispensabile piegamento, qui fatto soltanto col busto.

La posizione corretta di inizio del «parallelo» è quella di un efficace piegamento (caviglie, ginocchia ed anche), accompagnata da una giusta angolazione, che permette quindi una buona presa degli spigoli a monte e dunque un efficace appoggio per il rimbalzo successivo a questa fase preparatoria (gli sci non cambiano ancora di direzione). L'appoggio è DEL bastoncino, che deve qui soltanto servire da riferimento. (L'appoggio SUL bastoncino avviene in condizioni di terreno e velocità più difficili: in ogni caso non deve mai essere usato come un punto di ancoraggio ma sempre e soltanto come mezzo ausiliare per mantenere l'equilibrio).

Paolo Perotti

CRISTIANIA PARALLELO (inizio)

errato — corretto

Gli sci danno l'esame: SOLHER e LACROIX

Tedesco e francese

Per l'esperto

Terreno del mio ski-test sono state anche questa volta le piste di Sauze d'Oulx: Moncrò, Triplex, «24». Ho usato entrambi gli sci per diversi giorni avendo così modo di valutarli su diversi tipi di neve e in diverse condizioni d'uso.

Solher Camaro — Non lo potrei certamente definire un bello sci, né per un uso agonistico, né per una più tranquilla andatura da turista. La prima impressione che dà è quella di un peso eccessivo, con tutti gli inevitabili inconvenienti che ciò comporta, essenzialmente quello di una notevole faticosità d'uso. Ha un comportamento del tutto imprevedibile: insufficiente come tenuta sul duro e, quando meno uno se lo aspetta, spigola. La sensazione di peso eccessivo risulta particolarmente accentuata tentando di fare qualche porta di slalom gigante. Minima o nulla adattabilità alle ondulazioni del terreno, si «pianta» nella neve e diventa una vera impresa svincolarlo, non parliamo poi di tentare qualche brusco recupero o cambio di peso, è come tentare di farlo con una zavorra di 20 chili sulle spalle.

Lacroix Mach I — Uno sci che è nato da poco, ha bruciato le tappe del successo e, secondo me, è destinato a fare ancora molta strada. Ha le caratteristiche del tutto-plastica, compresa una certa difficoltà d'uso, ne ha anche però tutti i pregi ed essenzialmente quello di una straordinaria tenuta sul duro in ogni condizione di fondo e di tracciato. Proprio questa sua caratteristica di sci da ghiaccio ne rende piuttosto difficile il primo approccio, ben presto si prende confidenza però e si scoprono dei veramente eccezionali. Ne abbiamo provati due paia, uno da slalom e uno da slalom gigante. Il primo lo si potrebbe definire uno sci da acrobata: leggerezza e tenuta permettono infatti i numeri più incredibili correndo pochissimi rischi di ritrovarsi col sedere per terra. Il secondo è forse uno degli attrezzi più bivalenti che abbiamo provato fin ora: la tenuta è la medesima del modello slalom, la maneggevolezza quella del miglior metallico. Un unico appunto: quella leggerezza che ne fa un eccezionale sci da slalom, va a discapito della tenuta di direzione in gimcane e tende a fare «sbattere» le punte.

Se avessimo avuto la possibilità di provare il modello «competition», anziché un normalissimo sci da turista, il nostro giudizio sarebbe stato diverso e avremmo trovato anche qualche dote fra gli innumerevoli difetti.

Giudizio del turista "Sono difficili"

La pista scelta è la Cresta Sole di Melezet. Un pianoro, seguito da un muro piuttosto ripido, poi un falsopiano con parecchie gobbe. Qualche piccola curva poco impegnativa prima di arrivare alla base. La neve era soffice ed appena battuta dai mezzi meccanici, in alcuni tratti addirittura collosa.

SOLHER CAMARO — L'ho trovato decisamente faticoso, perciò poco adatto ad uno che scia per divertimento. Sul muro non è stata sufficiente una continua attenzione ed impegno, assai spesso non riuscivo a girarli. Sulle mezze coste ripide derapano, e le curve lunghe sul morbido spigolano. Giunto sul piano ero stanco morto, e neppure qui mi sono riposato: pur senza essere quello che si intende solitamente per «sci duri», non assorbono assolutamente le gobbe del terreno obbligando, anche sul facile, ad un continuo impegno. Forse è necessaria una gran tecnica per saperlo sfruttare appieno. Sensazione fondamentale è quella di uno sci spropositatamente pesante con tutti gli inconvenienti che ciò comporta.

LACROIX MACH I — Anche questo sci non mi sembra da consigliare al turista. Su nevi smosse e poco battute si curva con difficoltà e si spigola molto facilmente, si è riscattato pienamente però nei rari tratti di duro che sono riuscito a trovare. Il paio da me provato ha tipiche caratteristiche da slalom, credo, richiede infatti molta concentrazione ed un ritmo continuo. Alla fine della curva dà un rimbalzo che forse non sono all'altezza di apprezzare, tanto che spesso mi trovo col peso sbilanciato e rischio di cadere. Tentando di fare delle curvette sul piano ho spesso spigolato.

Pagina a cura di **Giorgio Viglino**, con la collaborazione di: **Cristiano Chiavegato, Gian Dell'Erba, Giorgio Destefanis e Piero Soria.**

La prossima rubrica della neve uscirà su "Stampa Sera" di giovedì 1 febbraio.

Piste e impianti uniti tra Valsusa e Francia

BARDONECCHIA COME SARÀ

Il sindaco spiega un programma per riunire i centri turistici della Valle di Susa

«Bardonecchia sta per diventare una stazione di sci superata, come Sestriere, Sauze d'Oulx e tutte le altre che non hanno pensato per tempo, né pensano a rinnovarsi». Così esordisce *Mario Corino, sindaco di Bardonecchia. Può stupire una dichiarazione del genere, ma in effetti ci sono validi motivi per pensarla così.* «Fra qualche anno — continua — il traforo del Fréjus sarà ultimato. Che cosa significa? Vantaggi considerevoli, naturalmente, sotto mille aspetti, ma anche qualche svantaggio. La concorrenza di stazioni invernali modernissime, ad esempio, che diventeranno raggiungibili con mezz'ora di macchina in più. In Francia, specialmente nella zona che circonda Modane, sono state programmate e realizzate delle vere e proprie "città integrate", comprensori cioè che mettono insieme centinaia di chilometri di piste, come Valloire e Saint-Jean-de-Maurienne, tanto per citare i primi che mi vengono in mente. La concorrenza sarà cioè spietata, e non saranno più sufficienti sguardi locali sul tipo di quelli fatti qui tra le stazioni di Colomion e Melezet. E' necessario cambiare completamente direzione, porsi cioè in grado di resistere al richiamo di centri nuovi, nati e costruiti già con una concezione dello sci completamente diversa da quella che si aveva molti anni fa, quando non era ancora fenomeno di massa e produceva appunto non tanto cittadelle dello sport, ma località turistiche con ambizioni e prospettive locali».

I programmi per il futuro diventano perciò un'esigenza di sopravvivenza soprattutto per Bardonecchia che si troverà il traforo in casa e che sarà la prima a sentirne i vantaggi da una parte, ma anche a subirne le conseguenze dall'altra. Che cosa si sta facendo? Che cosa si farà? «L'idea — *dice ancora il sindaco* — è grandiosa. Unire in un unico grande comprensorio tutte le stazioni che si trovano scendendo dalla Val Chisone, attraverso la Val di Susa, il Monginevro, il Colle della Scala e Bardonecchia. La settimana scorsa sono stati inaugurati gli impianti di Sauze di Cesana alla presenza del presidente della Regione avv. Oberto. C'erano molti sindaci e presidenti di società. Purtroppo non ho potuto essere presente, ma i primi contatti sul progetto sono stati positivi».

Una delle voci che hanno anticipato piani futuri è stata quella del presidente della Stim, la società di Melezet, geom. Guerrini: «L'idea è di creare un anello che parta dal Sestriere e che si snodi su Sauze di Cesana, Cesana, Monti della Luna, Claviere, Monginevro. Di qui attraverso il Colle Chalvet si potrebbe scendere su Melezet, già unito col Colomion e da unirsi a Beaulard sulla cima della Selletta. In previsione di ciò ci siamo assicurati delle concessioni a Pian del Colle e sul versante di Beaulard. E' ora necessario reperire i fondi e poi passeremo, in un futuro probabilmente non troppo lontano, alla costruzione di sciovie. Per l'anno prossimo di certo c'è solo l'apertura di un grande albergo-casa ed il raddoppio del "baby"».

Come si vede qualche passo è già stato fatto per difendere Bardonecchia dalla futura concorrenza francese. Anzi c'è una tendenza spiccata a coinvolgere in questa trasformazione anche quelle stazioni transalpine del Briançonese, costruite anni fa e oggi con gli stessi problemi delle nostre. «Soltanto San Sicario — *riprende Mario Corino* — è su un piano diverso, perché recente ed ancora in fase di ampliamento. Per il resto il destino dev'essere comune, fino ad arrivare alla formazione di una supersocietà che raccolga tutti gli impianti della Val di Susa e che permetta di realizzare uno "ski-pass" dalle proporzioni eccezionali. La Regione mi sembra favorevole nel sostenere la formazione di questo comprensorio: la notevole spinta economica che mi pare di intravedere diretta in questo senso, farà il resto. In sostanza Bardonecchia non può e non deve rimanere isolata, anche se molto si è già fatto localmente, sia con i nuovi impianti di Les Arnauds, sia con le tessere comuni, sia coi futuri progetti di Pian del Colle, che rientrano nella famosa variante proposta al piano regolatore».

Da parte francese è inoltre previsto il funzionamento anche invernale della strada che da Val Nevache, attraverso il Colle della Scala, porta a Melezet. «Noi — *continua il sindaco* — favoriremo in tutti i modi tale iniziativa. Monginevro, Briançon e poi di riflesso il Delfinato, finiranno quindi per trasformare Bardonecchia in una zona franca dal punto di vista turistico. C'è un fatto che deve far riflettere: ancora oggi transitano per Ulzio e Bardonecchia treni che arrivano da Parigi carichi di sciatori che devono per forza entrare in Italia per andare nelle stazioni-integrate del Delfinato che abbiamo citato prima. Perché non si fermano da noi, impiegando meno ore e sottoponendosi ad un viaggio decisamente più breve? La risposta, evidentemente negativa, deve fornire quella spinta decisiva per trasformare la nostra zona, in comunione col Brianconese, in un grandioso comprensorio internazionale, primo esempio del genere in Europa».

Quanto costa viaggio e sci

Dal futuro alla realtà di oggi. Bardonecchia è già ora una grande stazione invernale, frequentata per la maggioranza da torinesi, molti dei quali sono anche residenti, e conosciuta ovunque, anche e soprattutto dai francesi che hanno imparato ad apprezzare l'ospitalità, la bellezza e la quantità di svaghi che può offrire. Ogni domenica ormai oltre 30 mila persone l'affollano, ma le piste da sci, che vanno dallo Jafferau, al Colomion, a Les Arnauds, al Melezet sono in grado di ingoiare, grazie ai propri impianti, 12.250 persone all'ora.

La ricettività è assicurata da 23 locali che vanno dall'albergo di prima categoria, alla modesta ma accogliente pensione, con tariffe comprese fra le 3 e le 6 mila lire in bassa stagione e fra 3500 e 15.000 nella più breve alta stagione. Circa 3000 alloggi nei moderni condomini garantiscono inoltre almeno altri 15 mila posti letto. Insomma, una vera città, nella quale però si può anche trovare l'angolo tranquillo, soprattutto nei giorni feriali.

Le tariffe per gli impianti sono fra le più contenute dell'arco alpino. Il nuovo biglietto di libera circolazione su tutte le seggiovie e sugli skilift per un giorno è in vendita per 4000 lire la domenica e per 3500 nei giorni infrasettimanali.

Sul Colomion (due seggiovie, 7 sciovie) le tariffe sono: tessere con 55 punti, lire 7 mila; da 31 punti 4 mila; da 15 punti 2 mila lire. Le tessere a tempo: mezza giornata (mattino fino alle 13) 2500 lire; (pomeriggio dalle ore 12,30) lire 2700. Giornata feriale lire 3500; festiva, compreso il sabato, lire 4000. Le tessere stagionali costano 70 mila lire. Sconti per comitive di almeno venti persone e sconti per sci club, sconti anche per coloro che hanno usufruito dei «treni della neve» (3 mila per il giornaliero).

Sul Melezet le tessere a punti hanno le stesse tariffe e così pure le tessere stagionali e festive di libera circolazione. Le tessere mezza giornata, al mattino, costano 2300 lire, al pomeriggio 2500. Tre mila e 300 le tessere giornaliere feriale (escluso il sabato). Sconti per comitive e soci sci clubs. Le discese del Melezet comprendono anche una pista per bambini con curve e discese particolarmente dolci. Ogni curva è segnalata da una statuina posta a distanza di sicurezza dal percorso riproducente i sette nani e Biancaneve.

Sugli impianti dello Jafferau le tessere a punti costano: 7 mila con 55 punti; 4 mila con 31 punti, 2 mila con 15. La giornaliera di libera circolazione festiva è di 4 mila, feriale 3600; feriale dalle 12 è di 2800 lire. La tessera stagionale di libera circolazione con foto costa 70 mila; 60 mila per sci club per almeno dieci tesseramenti. I ragazzi fino a 10 anni pagano invece 55 mila lire.

Bardonecchia è una delle poche cittadine dello sport invernale raggiungibile in treno. Il costo è limitato se lo sciatore usa i «treni della neve». Durante la giornata festiva le partenze da Torino sono sette in tutto (per e da Bardonecchia). Si inizia alle ore 6,37 e 7,45 con arrivo alle 8,51 e 9,22. Le tariffe sono ridotte del 50 per cento, l'andata e ritorno costa 800 lire sia per biglietto singolo che per comitive.

In partenza da Bardonecchia i «treni della neve» sono alle 17,35, 18, 18,36 e 19,29. Se si parte più tardi con treni normali la tariffa d'andata e ritorno è di 1200 lire e di 2200 lire in prima classe (ma attenzione ai rapidi di prima classe con prenotazione obbligatoria). Nei giorni feriali, escluso il sabato, i treni sono alle 6,37 e 8,40 (rapido prima classe), la tariffa è di 1350 in seconda classe. Il sabato, altro treno in aggiunta, alle ore 5,45.

Il servizio di pullman è assicurato da linee private. Un esempio: partenza alle 7,30 tariffa (andata e ritorno) Lire 1200.

SCI-ALPINISMO - Sino al fondo della Valle Stretta

In cima al Colle Peyron

(e una discesa entusiasmante)

La pittoresca e solitaria valle Stretta alla sommità si apre a ventaglio dividendosi in numerose vallette che d'inverno costituiscono un allettante invito per lo sciatore alpinista. Il colle Peyron, che si trova tra la massiccia Rocca Bissort e la cresta che unisce i Serous al Tabor, è una meta tra le più classiche della valle ed i pendii sottostanti il colle sono un terreno fantastico per lo sci fuori pista.

Dal Melezet, si prosegue, oltre la barra di frontiera, lungo la carrozzabile che risale tutta la valle Stretta, sino al rifugio omonimo (tornato in proprietà della Sezione di Torino del Cai). Per un buon tratto oltre il Melezet si può proseguire in auto ma non sempre. In ogni modo la via sino al rifugio non è molto faticosa anche con gli sci ai piedi. Nella stagione invernale il rifugio è aperto nei giorni pre-festivi e festivi con servizio di alberghetto.

Dal rifugio la via segue il tracciato della carrozzabile estiva che sale tagliando tutto il ripido fianco destro (orografico) della valle. Lasciata la mezza costa, la traccia scende leggermente nel ripiano dove sbocca il vallone Tavernette che scende dalla Rocca Bissort. Abbandonata a sinistra la traccia della carrozzabile che sale alla vecchia fonderia e nel vallone dei Serous, si attraversa il ponte. Dopo, una ripida china boscosa ci permette di entrare nel vallone Tavernette.

Risalito per un buon tratto questo vallone, si raggiunge un piccolo bacino da cui si dipartono alcuni valloncelli. Noi dovremo seguire quello di sinistra, tenendo come punto di riferimento la Rocca Bissort che sembra chiudere la valle. Non vi sono particolari preferenze nella scelta del percorso in questo tratto e senza difficoltà ci troveremo alla base del pendio finale che conduce, sci ai piedi, sino al colle Peyron. Al colle si innestano altri itinerari che percorrono tutto il bacino del versante occidentale del Tabor; ma, per ora, conviene fermarci qui.

La discesa si compie seguendo la stessa via di salita e si tratterà di un percorso entusiasmante, almeno sino al ponte: poi il tracciato si disunisce ma rimane godibilissimo (neve permettendo) fino al Melezet. Tempo occorrente dal Melezet al rifugio valle Stretta: un'ora e mezzo; due; dal rifugio al colle tre ore e mezzo circa.

Pagina a cura di Cristiano Chiavegato Andrea Mellano e Piero Soria

Beaulard verso Melezet

Anche se è a pochi chilometri da Bardonecchia, Beaulard ha sempre vissuto di vita propria, mai di riflesso. La mentalità del pubblico che la frequenta è diversa: è rimasto intatto quel gusto per la montagna che soltanto la piccola stazione sa offrire.

Qualcosa però sta mutando anche qui. Centri più grossi sentono la necessità di consorziarsi per sopravvivere alla concorrenza di concezioni più moderne di sci. Ed anche Beaulard non può sfuggire a tale corsa. «I contatti con la Stim li abbiamo avuti e non possiamo far altro che essere favorevoli ad un collegamento con Melezet — ci ha detto l'amministratore delegato delle seggiovie Grand Hoche, Rascelli —. Ciò allargherà di molto i nostri 20 chilometri di piste. Per il resto, quest'anno abbiamo inaugurato un nuovo impianto, sopra Chateau, lungo 1100 metri e capace di portare 720 persone l'ora. In funzione ci sono così attualmente una seggiovia e quattro sciovie, di cui due "baby" e due "giganti", per una portata complessiva di 2500 persone-ora».

Il giornaliero festivo costa 2500 lire, quello feriale 1700. Ci sono poi abbonamenti, allargati anche alle piste di Bardonecchia, che vanno dalle 4 mila giornaliere alle 16 mila lire settimanali. Combinazioni particolari saranno poi effettuate sabato e domenica per la «Festa della neve» agli appartenenti ai vari sci-club.

Sempre sabato è in programma una gara di slalom gigante seniores in una manche (qualificazione zonale) sulla pista Chamousset: il sorteggio sarà fatto venerdì sera alle 21 alla sede dello sci-club. Per domenica è invece in programma una gara di fondo aperta a tutte le categorie. Sorteggio: sabato sera ore 21.

Da ricordare ancora che a Beaulard è in funzione un campeggio invernale e che i postiletto superano i 120.

DI SCI E DI MONTAGNA

I "legni,, per camminare

La "Rivista della montagna"

Il numero di gennaio della «Rivista della Montagna» presenta, a firma di Giorgio Daidola, un interessante articolo che tratta degli sci da gita. Lo vogliamo segnalare perché non si tratta di una semplice elencazione di ciò che oggi si può trovare sul mercato in fatto di sci, ma di uno studio approfondito di quelle che devono essere le caratteristiche peculiari degli sci che si usano in neve fresca fuori dalle piste battute.

Dall'analisi delle qualità dinamologiche dei «legni» (oggi però si usano esclusivamente materiali plastici e metallici accoppiati), l'Autore passa alle caratteristiche tecnico-costruttive, rivelando in questo campo una competenza indiscutibile in fatto di termini scientifici e tecnici esposti con semplicità e accessibili, anche ai profani. Chiude l'articolo un capitoletto dedicato agli accorgimenti pratici per evitare di essere gabbati da qualche commerciante privo di scrupoli che cerca di gabellarci per sci di qualità degli scarti.

Chi pratica lo sci-alpinismo non deve lasciarsi sfuggire questo numero della «Rivista della Montagna». Anche chi non si dedica alle escursioni sciistiche troverà, nella trattazione in questione, una utile guida alla conoscenza di quelle strane e troppo sconosciute (dal punto di vista costruttivo s'intende) asse flessibili chiamate sci.